

Consiglio Comunale

Pontassieve, 10 maggio 2016

Appello del segretario

Presidente

Devo fare una comunicazione che riguarda la fine dell'attività della festa della Toscana che abbiamo fatto, si è trattato di accompagnare in regione dall'assessore all'istruzione la classe quinta della scuola Giuntini; è stata un'ottima giornata, i ragazzi erano molto interessati hanno fatto qualche domanda all'assessore che li ha ricevuti nella sala di giunta; poi siamo andati a una simulazione di seduta del consiglio regionale dove c'era una classe di Empoli, c'era anche il presidente Giani è stata una cosa molto interessante e ringrazio la direzione della scuola e i ragazzi e anche la cooperativa che ha scritto per ringraziarci di questa iniziativa.

Volevo anticipare l'iniziativa che faremo nel prossimo novembre, stiamo già iniziando a organizzarci perché sull'esperienza di quanto abbiamo visto con la classe quinta in consiglio regionale vorremmo fare una simulazione anche noi del funzionamento delle istituzioni con l'elezione dei rappresentanti delle classi che poi verranno in consiglio comunale, li accoglieremo per simulare una seduta del consiglio che sarà poi un'iniziativa da estendere ai rappresentanti delle classi per portarli in regione e simulare una seduta del consiglio regionale per avvicinare le classi quinte delle elementari al sistema delle nostre istituzioni.

PUNTO NUMERO 2. APPROVAZIONE VERBALI PRECEDENTE SEDUTA.

Presidente

Tutti favorevoli, escluso il Consigliere Amabile perché assente alla seduta.

Consigliere Gori

Buonasera a tutti, volevo ringraziare per il faro sul passaggio pedonale della Coop, questa volta si vedo i pedoni, e anche per il famoso ragno, il gioco al campino dove sta per essere ultimata la riparazione, ho visto sono stati messi tappeti, le corde e sono stati montati i cancelli per la chiusura notturna; avete dato seguito alla mozione quindi vi ringrazio.

Gli ultimi tre pini in viale Diaz sono ancora imprigionati, se riusciamo a liberarli; poi volevo dire al sindaco se può prendere in considerazione quella sosta vicino alla scuola De Amicis di cui ho parlato ieri, dove c'è un disabile che deve scavalcare spesso un'auto per uscire; se riusciamo a insegnare ai genitori per dare una indicazione di come ci si comporta a scuola.

Presidente

Se non ci sono altre comunicazioni, passiamo al punto quattro

PUNTO N. 4. APPROVAZIONE DEL RENDICONTO DI GESTIONE 2015

entrano i Cons. Borgheresi e Batulanti (cons. presenti 14)

Assessore Frosolini

Questo sarà un consiglio comunale abbastanza impegnativo, approviamo il consuntivo 2015 che viene approvato con le nuove regole nonostante poi nel 2015 non si sia applicata l'armonizzazione del bilancio però sul consuntivo la norma ci obbligava a cominciare a farlo; cosa è il consuntivo lo sapete, è la presa d'atto dell'attività complessivamente svolta nel 2015 dal punto di vista economico e finanziario.

Dal punto di vista delle cifre, vi riporto quelle fondamentali, ovviamente il consuntivo termina e fa la fotografia al 31 dicembre del 2015; noi a quella data abbiamo avuto e abbiamo oggi un fondo di cassa pari a € 695.000, abbiamo dei residui attivi pari a € 8.114.000, dei residui passivi pari a € 4.465.000 per un avanzo di amministrazione complessivo pari a € 4.744.670.

All'avanzo noi sottraiamo i famigerati fondi pluriennali vincolati, ne abbiamo due, il fondo pluriennale vincolato per le spese correnti che ammonta a una cifra abbastanza irrisoria di € 214.189 e il fondo pluriennale vincolato per le spese in conto capitale che invece ammonta a € 1.743.631. Il risultato di amministrazione che è questo è pari a € 2.786.800; questo risultato di amministrazione dovremo in sede previsionale, cioè fra qualche atto, re imputare in quanto entrate vincolate.

Qual è la differenza? I fondi pluriennali vincolati sono sempre anche questi entrate vincolate però sono quelle già impegnate cioè che nel 2015 abbiamo già destinato impegnato e fatti gli affidamenti e le gare, ma tutto ciò che è esigibile da questi impegni e tutto ciò che è pagabile dagli accertamenti a seconda dei casi è esigibile e pagabile nell'esercizio successivo; è questa la fondamentale novità, questi non passano all'anno successivo come fondi passivi e attivi bensì come fondi pluriennali vincolati sia di parte corrente che di parte in conto capitale.

Nel consuntivo del 2015 noi andiamo a ritrovare dei fondi di accantonamento che ancora non si chiamano come poi diremo in sede di previsione di bilancio fondi crediti di dubbia esigibilità ma che comunque un'amministrazione a cui era richiesta prudenza già aveva messo da parte, e noi del consuntivo evidenziamo che dal 2014 abbiamo dei residuali fondi pari a € 170.000, dal 2015 dei fondi pari a € 445.500; voi direte per eccesso di prudenza, ma se avete guardato nel consuntivo al 31/12/15 abbiamo registrato delle minori entrate da attribuiti abbastanza importanti da segnalare e cioè per quanto riguarda l'IMU meno € 267.000 di riscossione, per l'IRPEF per € 100.000, per la TASI € 52.000; ovviamente queste cifre non sono rimaste uguali ad oggi che siamo a maggio ma sono la fotografia al 31 dicembre 2015.

Il nostro consuntivo ha avuto parere positivo dei nostri sindaci revisori in quanto sono state rispettate le condizioni che sono fissate dalla legge e dalle varie spending review che si sono susseguite negli anni, ovviamente il patto di stabilità è rispettato, la spesa di personale, altro dato importante, rispetta le riduzioni previste dalle leggi, la prima che ha trattato queste cose è

stata la stabilità del 2006 si chiamava ancora legge finanziaria, la spesa del nostro personale incide per il 22,79% sul totale complessivo della spesa corrente. È un ottimo risultato, migliorativo rispetto agli anni passati, vi ricordo che nel 2013 era il 23,73% quindi le nostre migliori proseguono da questo punto di vista.

È stato rispettato nel 2015 il limite degli incarichi esterni, sono state rispettate tutte le varie voci previste nelle spending review, le spese di rappresentanza che ammontano in tutto il 2015 a € 698 per farvi capire di cosa parliamo, le spese per le autovetture che dovevano essere inferiori a 30% del 2012 e sono ampiamente rispettate perché non abbiamo movimentato autovetture, non c'è stato nessun acquisto di beni immobili da segnalare, c'è stato un limitato acquisto di beni mobili per quanto riguarda gli arredi che avete visto sia per arredi scolastici che per asili nido, cifre abbastanza basse.

In generale sono stati accantonati fondi a garanzia di minori riscossioni, questa è la cosa più importante, sono state accantonate nel 2015 € 41.648 che è una cifra per potenziali sentenze passive, nel senso noi facciamo questa previsione che è stata fatta a suo tempo rispetto ai contenziosi che il comune ha in atto e quindi accantona nel suo bilancio una cifra che posso supportarlo nel caso di una sentenza negativa; nel bilancio di previsione 2016 vedrete che abbiamo previsti altrettanti.

L'indebitamento del nostro comune è rispettato nei limiti previsti dal TUEL; vi dico di cifre, abbiamo dei vicini che si sono preoccupati sul giornale sul debito del comune di Pontassieve e li tranquillizzò perché la percentuale del nostro indebitamento parte da un 2014 che era del 3,99%, nel 2016 non raggiungiamo il 2,72%.

Presidente

Grazie Assessore; chi vuole intervenire? Se non ci sono interventi metto in votazione.

Cons. presenti e votanti 14.

Cons. fav. 11, contrari 3 (Gori, Cherici, Borgheresi). L'atto è approvato a maggioranza.

Votazione per l'immediata eseguibilità:

Cons. presenti e votanti 14. Fav. 11, contrari 3 (Gori, Cherici, Borgheresi). L'immediata eseguibilità è approvata a maggioranza.

PUNTO N. 5. APPROVAZIONE PROGRAMMA DEGLI INCARICHI 2016.

Assessore Frosolini

Il programma degli incarichi di quest'anno porta in delibera un totale pari a 128.491 euro; gli incarichi sono suddivisi nell'atto fra l'area governo del territorio che è quella che ne usufruisce in maniera principale e l'area dei servizi ai cittadini e alle imprese. Rispettivamente sono 93.500 euro da una parte e 34.991.

Dal punto di vista area servizi ai cittadini gli incarichi previsti, ricordo che questo è un atto propedeutico al bilancio di previsione quindi abbiamo chiuso il consuntivo e adesso parliamo per quanto riguarda il futuro, nei servizi ai cittadini sono previsti gli incarichi per il settore cultura, per lo sviluppo educativo, il centro audio visivo, eventuali docenze che possono servire

per un certo livello in corsi di formazione, la consulenza per il TPL che è cosa particolarmente complicata.

Per quanto riguarda l'area governo del territorio la cifra, seppure irrisoria, serve a garantire nel futuro incarichi professionali per progettazione, il controllo ascensori che è una cosa particolarissima che la legge tiene sotto controllo, i controlli previsti dalla legge per la cava che noi abbiamo nel nostro territorio a Santa Brigida, gli incarichi professionali per le opere pubbliche e gli incarichi professionali per il piano strutturale; sapete che dovremo mettere mano nel prossimo futuro al piano strutturale, una cosa particolarmente complicata cui dovremo dedicare anche molti dei nostri sforzi

Il limite di spesa per gli incarichi è previsto dalla legge ed è diviso in due, e cioè gli incarichi di consulenza, pareri, la ricerca deve essere un 1,4% della spesa di personale dell'anno 2012; il 2012 perché è fissato dalla normativa. Mentre i contratti di collaborazione coordinata e continuativa non possono superare l'1.1% del totale del costo annuo del lavoro dello stesso anno.

Devono poi sussistere determinate condizioni per conferire incarichi di questo tipo e cioè l'incarico deve essere particolarmente complesso, dovrà essere dimostrata l'impossibilità di usare personale dipendente per tali competenze specifiche e il rispetto del limite che è ampiamente mantenuto.

Devo sottolineare una cosa, che dai cambiamenti normativi ultimi di cui teniamo sempre conto, non sarebbe stato obbligatorio fare questa delibera di Consiglio Comunale perché questo atto è ampiamente inserito e motivato all'interno del DUP, però siccome questo atto era stato fatto sempre negli anni, abbiamo ritenuto che servisse per maggiore trasparenza e chiarezza nei rapporti fra amministrazione e il Consiglio Comunale.

Consigliere Cherici

Penso che voteremo favore di questo punto perché penso che questi incarichi possano essere dati e che quei soldi possono anche non essere usati se non ci saranno le necessità; questo alla fine è il primo anno che ci troviamo dopo le elezioni del 2014 a vedere un bilancio completo per il prossimo anno, ci sono andati gli occhi sui 5 mila euro che vengono destinati per l'incarico della cava a Santa Brigida, noi abbiamo fatto una ricerca e abbiamo visto che sono gli stessi soldi che incassiamo dalla ditta Raggi per l'uso della cava; noi ci aspettavamo che ci fosse un saldo positivo verso il comune per quell'attività che viene fatta a Santa Brigida e che "deturpa" anche il territorio, ci aspettavamo che di fronte a un incasso X una quota minore fosse destinata al controllo della cava stessa, e invece c'è la stessa cifra, non capiamo bene la motivazione, se magari l'assessore riesce a spiegarcela siamo anche più informati. Grazie.

Assessore Frosolini

Ringrazio il Consigliere Cherici per l'eventuale voto positivo a questo atto; per quanto riguarda questo discorso della cava premetto che le cifre del programma degli incarichi, forse non l'ho detto all'inizio, sono una previsione complessiva che di solito non viene sempre usata, l'anno scorso per esempio determinati incarichi non sono stati né assegnati e di conseguenza nemmeno pagati; però noi dobbiamo in fase di previsione prevedere questo.

Per quanto riguarda la cava potrebbe valere lo stesso discorso, ma avete fatto bene a evidenziare questa cosa, ovviamente il comune non è che deve avere introiti o andare a cercarli, però metteremo a fuoco e caso mai vi daremo una informazione in altre sedi o nel prossimo Consiglio Comunale per mettere a fuoco quanto in realtà di questi 5 mila euro per i controlli di legge che comunque vengono fatti tutti gli anni, quanti di questi 5 mila euro vengono effettivamente usati.

Presidente

Ci sono interventi o dichiarazioni di voto? Metto in votazione. Cons. presenti e votanti 14.

Cons. favorevoli 13, contrari 1 (Borgheresi): L'atto è approvato a maggioranza.

Votazione per l'immediata eseguibilità:

Cons. presenti e votanti 14. Fav. 13, contrari 1 (Borgheresi). L'immediata eseguibilità è approvata a maggioranza.

Punto 6. Addizionale comunale IRPEF modifica aliquota e regolamento.

Assessore Frosolini

Questo è un atto di cui non vorremo mai chiederne l'approvazione, risulterebbe fra l'altro più chiaro spiegarlo dopo la discussione del bilancio ma anche questo è un atto propedeutico allo stesso e quindi mi attengo alle regole e procedo nell'illustrazione.

L'addizionale IRPEF è stata istituita nel 1999, e la stessa legge che l'ha istituita, la 446 del 97 dice che ogni comune all'interno dei paletti fissati per legge può disporre l'aliquota con propria deliberazione in fase precedente al bilancio di previsione.

Noi presenteremo un bilancio 2016 con una aliquota allo 0,7% come negli anni passati; nelle proiezioni di previsione del pluriennale per il 2017-2018 dovremo aumentarla dello 0,1; questo è quanto noi chiediamo nella delibera che vi sto presentando.

Questo è dovuto soprattutto ai vincoli di finanza pubblica determinati dalle norme dell'ultimo anno come l'applicazione del decreto legislativo 181 del 2011 che è quello dell'armonizzazione del bilancio e che prevede degli accantonamenti dei famigerati fondi, crediti di dubbia esigibilità, pari al 70% nel 2017 e all'85% nel 2018, quindi capite che qui si mette a fuoco quanto in questo pluriennale noi abbiamo dovuto incrementare determinate poste di bilancio da mettere da parte, sapete che questi fondi sono soldi che stanno lì e che non possono essere utilizzati per altro.

Il secondo vincolo di finanza pubblica è la finanziaria del 2016 che ha previsto molto chiaramente che l'utilizzo degli oneri di urbanizzazione nella spesa corrente siamo più limitati del solito e definiti a determinati capitoli; questo fa sì che noi non si possa sfiorare, al di là che ci fosse interessato farlo, la cifra degli oneri di urbanizzazione da prevedere per il pluriennale.

Prima di entrare nella discussione del provvedimento vorrei che fosse chiaro a tutti che tutto ciò è stato necessario per chiudere il bilancio di previsione pluriennale; quando però il bilancio di previsione del 2017 verrà esploso nei tempi dovuti e cioè in fase di redazione del previsionale 2017, tenuto conto di quello che sarà l'assestato che noi faremo e approveremo a novembre

2016, nulla ci vincola a mantenere tale aumento se non per estreme regioni di cassa, quelle che poi ci hanno imposto di prevederlo in questa prima fase.

L'impegno di questa amministrazione da qui a dicembre 2016 sarà esperire ogni tentativo di efficientamento, di miglioramento della nostra attività quale soluzione alternativa per evitare l'aumento dell'Irpef, non solo, per evitare anche una conseguente chiusura o eccessiva limitazione o riduzione dei servizi che vengono erogati in questo comune per le persone, perché sapete che ci sono dei semplici sistemi per tornare bilanci e quindi decidere cosa o quanto chiudere e evitare di erogare ai cittadini; scelta che questo comune per ora si è potuto permettere di non fare.

Sia chiara una cosa, consiglieri, che questa amministrazione non vorrebbe aumentare l'imposizione fiscale in questo momento, non vuole né oggi né domani ridurre i servizi rivolti per cittadini che sono stati garantiti ancora una volta nel bilancio di previsione 2016; metteremo in atto tutto ciò che sarà possibile di gestione della macchina comunale e di amministrazione della stessa che ci possa dare fiato per impedire di ricorrere nel previsionale 2017 a quanto previsto in questa delibera.

Consigliere Borgheresi

Che dire; stiamo parlando di un aumento dell'imposizione fiscale in un quadro nazionale che ci vede il paese con il più alto tasso di pressione fiscale, noi eravamo quasi al massimo, raggiungiamo il massimo con un'unica magra consolazione che ulteriori aumenti non ci saranno ma solo perché abbiamo raggiunto il massimo; è una sconfitta, una sconfitta per tutti noi, per tutti quelli che ritengono che gli enti pubblici debbano operare salvaguardando gli equilibri di bilancio ma anche mettendo nella giusta misura le mani nelle tasche dei cittadini; non c'è molto altro da aggiungere, è una scelta improvvisa quindi ancor più traumatica, ancor meno contrastabile, ancor meno discutibile, c'è stata posta, non c'era secondo noi questa necessità proprio perché l'aumento è per il 2017 quindi potevamo discuterne prima, si poteva aprire un tavolo ma questo non si è voluto fare; tralascio il fatto che il punto sia arrivato la mattina stessa in commissione, ma non è questo il prioritario punto di questo aumento, anche se le modalità e il reiterarsi delle modalità pongono degli interrogativi a cui talvolta veramente risulta difficile rispondere soprattutto oltre che nel merito nel metodo.

È un momento difficile, abbiamo votato la volta scorsa l'aumento delle tariffe, questa volta votiamo l'aumento dell'Irpef, io non lo voterò, quindi per evitare l'inutile protrarsi del dibattito annuncio la mia dichiarazione di voto, credo che non stiamo sbagliando direzione, credo che noi dovremmo operare in altro modo, però bisogna cominciare a cambiare politica perché non si può pensare di ragionare con si ragionava fino a ieri e raschiare il barile fino in un fondo perché oggi sembra una banalità ma stare a Pontassieve è anche economicamente meno vantaggioso rispetto ad altri comuni vicini dal punto di vista fiscale per cui a livello personale non sono per niente favorevole all'imposizione comunale perché va a creare assurde discriminazioni tra territori omogenei e limitrofi; non c'è spiegazione perché a distanza di pochi km un residente paghi una tassa piuttosto che un'altra quando parte dei servizi sono gestiti in maniera associata

e dove di una gran parte di servizi gestiti da un comune ne usufruiscono anche gli altri. Ma questo è, ne prendiamo atto, non c'è stato un dibattito, è quasi una fiducia e per questo noi non la possiamo votare.

Consigliere Cherici

Prendo la parola per dire che ha detto quasi tutto il consigliere Borgheresi però vorrei mettere l'accento su due cose, uno è l'aspetto amministrativo è uno è quello politico di questo voto; per quanto riguarda la parte amministrativa è chiaro che se le leggi e le nuove disposizioni nazionali hanno portato ad un problema di assestamento del bilancio per il 2017 questo è visto dall'amministrazione come un atto quasi dovuto per non creare problemi economici a questo comune. Dall'altra parte c'è la questione politica che comunque, e mi rivolgo ai consiglieri perché dentro questa la parte politica la fate voi, cioè non si può continuare ad aumentare le tasse fino al limite perché dall'alto ci arrivano delle disposizioni o cambi di legge così repentini che non ci permettono di amministrare questo comune, non voglio fare il solito discorso che il partito democratico che amministra tutto a livello nazionale fino ad arrivare al comune, ma è inutile perché noi senza dire niente, senza nemmeno esternare il nostro disagio, il vostro disagio loro continuano a stringere la cinghia e i nostri amministratori sono costretti tutti gli anni a trovare un modo di far quadrare i conti, l'anno scorso con la TASI, ora con l'IRPEF, la TARI è stata aumentata lo scorso consiglio comunale. Dovete da un punto di vista politico prendere delle decisioni che siano anche più decise altrimenti questi continuano a spremerci e noi continuiamo a spremere i cittadini.

Ricordo che qui noi stiamo facendo quello che nel privato si chiama modifica unilaterale del contratto, con una piccola differenza, che se a me un privato mi cambia un contratto io posso recedere; qui invece noi stiamo decidendo una modifica unilaterale di un contratto e stiamo costringendo i cittadini a pagare perché loro non è che possono fare niente, possono cambiare il comune di residenza, possono andare in un posto dove l'IRPEF è più bassa, ma non è che possono cambiare o dire che non gli va bene, per questo sono d'accordo con il Consigliere Borgheresi che una variazione di questo genere doveva passare prima da qualche comunicazione con i cittadini perché poi è un'obbligazione verso di loro che dovranno pagare il 14% in più di IRPEF sulla busta paga, però non potranno decidere se è giusto o no, se vogliono tagliare dei servizi pur di non pagarla oppure se vogliono pagarne di più per avere dei servizi migliori.

Consigliere Passerotti

Quando siamo di fronte a una decisione di qualunque genere che va a aumentare l'impatto e la pressione fiscale noi che siamo la maggioranza nella maggioranza siamo comunque esseri umani e si capisce che la situazione non è assolutamente rosea; perché l'addizionale Irpef si sa chi colpisce, dove si applica, tutte le disparità che può portare anche se raggiungeremo questo fatidico 0,8 nel 2017 per esigenze contabili di bilancio tecniche di contingenza, ragion per cui non è una cosa facilmente digeribile, io non vedo nemmeno quale sia il nodo il modo per cui si debba migliorare anche la comunicazione nei confronti dei cittadini qualora si debba fare una cosa del genere perché in altri comuni è già avvenuto, e i motivi ognuno se le porta come giu-

stificazione che dipendono da cause nazionali, cioè quando si parla di ricaduta a pioggia del governo nazionale come prima veniva richiamato che il Partito democratico è quello che tira le fila, però di fatto si assisteva anche negli anni passati a ricadute nazionali di altri governi di altra matrice e i comuni che sono sempre rimasti pressappoco uguali hanno dovuto ottemperare per una tassa o per un'imposta.

Quanto volevo rilevare in questo punto all'ordine del giorno è che a differenza di un normale aumento come vorrebbe da dire un aumento di marche da bollo, c'è la speranza e l'ha citato prima l'assessore Frosolini, la speranza è che a novembre con tutta una serie di azioni che verranno da qui in poi si possa anche scongiurare questo aumento; questo lo volevo sottolineare perché è una cosa recuperabile a differenza di altre casistiche in cui spesso ci si trova a dire che si paga o si paga.

Quindi in questo momento faccio la dichiarazione di voto che sarà favorevole con la speranza che questo recupero in extremis noi come gruppo consiliare del partito democratico, maggioranza nella maggioranza, ci impegneremo a fare in modo che questo avvenga.

Consigliere Gori

Anche noi auspichiamo nel 2017 che questo 0,1 di IRPEF non venga messo in atto e non vengano tassati ulteriormente i cittadini, il trend che stiamo subendo non è quello che vorrei; tutti cerchiamo di condividere le difficoltà dell'Assessore, ne abbiamo parlato in Commissione, capisco che i servizi indispensabili alla persona non si possono ridurre, però si torna sempre alla parte politica dove per noi che siamo a gestire sulla pelle dei cittadini perché noi siamo l'unico ente che in realtà quando usciamo di qua incontriamo le persone e dobbiamo metterci la faccia, io come voi, questa cosa ha un peso, io mi sono trovato a discutere con le persone capendo l'impossibilità di poter agire in maniera diversa perché impossibilitato a cambiare le cose, però mi auguro che non solo il comune di Pontassieve ma anche gli altri comuni facciano un po' di pressione a livello centrale per far capire, che qui si continua a dire che non si aumentano le tasse, ma qui o si diminuiscono i servizi, abbiamo raschiato il fondo del barile, o troviamo una soluzione con una politica diversa ma in questo momento la vedo dura per l'andamento della politica nazionale dove ci sono scontri frontali su tutto.

Noi voteremo no perché siamo contrari all'aumento in questo momento per una tassa che forse dovremo applicare nel 2017, potevamo ragionarci sopra un po' per vedere se era scongiurabile già adesso. Comunque ringrazio per l'esposizione.

Sindaco

Vorrei ricordare innanzitutto a questo Consiglio Comunale, ed è stato detto anche in alcuni interventi, ma lo ribadisco che questo aumento è previsto per il 2017, quindi non si parla del bilancio attuale ma del bilancio futuro che è ancora da costruire e quindi come ha detto l'assessore la stima è stata fatta nella situazione di oggi se nulla facciamo e nulla cambiamo per evitare questo aumento.

Concordo sulle cose che sono state dette, che l'ultima strada è quella dell'aumento della pressione fiscale così come l'ultima strada è compromettere il livello dei servizi in termini di effi-

cienza e di quantità e qualità che abbiamo sul territorio; credo che alla luce di quanto condivide tutto il Consiglio Comunale e alla luce che stiamo parlando per il 2017, credo che questa discussione la dovremo fare nei prossimi mesi subito dopo l'approvazione del bilancio di previsione, dovremo farla in maniera seria e approfondita e invito tutti a farla insieme nella massima condivisione perché l'obiettivo è comune e condiviso da questa amministrazione quanto è stato espresso dai Consiglieri finora. Abbiamo sei mesi di tempo per lavorare e fare in modo che si possa scongiurare l'aumento dell'IRPEF per il 2017.

Presidente

Mettiamo in votazione. Cons. presenti e votanti 14.

Cons. favorevoli 11, contrari 3 (Gori, Cherici, Borgheresi). L'atto è approvato a maggioranza.

Votazione per l'immediata eseguibilità: Cons. presenti e votanti 14.

Fav. 11, contrari 3 (Gori, Cherici, Borgheresi). L'immediata eseguibilità è approvata a maggioranza.

PUNTO 7. APPROVAZIONE PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2016-2018 E ELENCO ANNUALE PER IL 2016

Esce il cons. Borgheresi (Cons. presenti 13)

Assessore Pratesi

Del piano triennale delle opere pubbliche ne abbiamo discusso anche in Commissione, è un atto propedeutico all'approvazione del bilancio e tiene conto degli interventi sopra soglia che possono essere finanziati con gli oneri di urbanizzazione e finanziamenti esterni di altro tipo; è un programma che risente rispetto al passato della forte riduzione delle entrate da oneri, l'anno scorso si sono attestati su una cifra di circa 500 mila euro, quindi per interventi di una certa importanza è necessario continuare a lavorare nella direzione di ricerca di bandi, di fondi, un lavoro che l'ufficio tecnico sta svolgendo con molta insistenza e non a caso gli interventi che sono previsti soprattutto nei primi anni sono un po' frutto di questa programmazione e di questa ricerca.

A onor del vero osservo che l'elenco può sembrare anche un po' anacronistico perché siamo a maggio e molti di questi interventi non saranno realizzati ma ricordo che l'atto è stato adottato in giunta a ottobre 2015 e quindi tutti gli interventi descritti anche se non verranno realizzati rientrano nella logica di una programmazione.

In Commissione li abbiamo analizzati uno per uno, mi limito a descrivere quelli relativi all'anno in corso, sono stati slittati dallo scorso anno, erano già presenti le opere di urbanizzazione a scomputo delle due lottizzazioni di cui abbiamo parlato l'anno scorso in questo Consiglio Comunale che sono quella di Santa Brigida e del Colombaiotto; gli interventi che già erano presenti e che sono stati inseriti anche quest'anno sono la manutenzione straordinaria al plesso De Amicis e la ristrutturazione del complesso di Casa rossa.

Ricordo le linee ispiratrici delle poche scelte politiche che possiamo fare in un contesto in cui le

risorse sono ridotte che è dirottare su interventi che vanno nell'ottica della sicurezza dell'edilizia scolastica e comunque dell'esigenza di andare incontro alle fasce più deboli della popolazione.

Questi due interventi ricordo che sono fermi perché siamo in attesa dell'erogazione dei fondi previsti per essi; in particolare per Casa rossa il bando regionale vinto alcuni anni fa prevede un introito di 1.300.000, era stato bloccato per il patto di stabilità ma siamo fiduciosi che i tempi si stanno avvicinando e i tecnici stanno già lavorando all'elaborazione dell'esecutivo.

Per quanto riguarda il plesso scolastico De Amicis abbiamo partecipato per l'edilizia scolastica ed è previsto un intervento da € 700.000 di cui 600.000 sono da bando, siamo inseriti in una graduatoria ma non siamo in posizione utile ma la graduatoria sta scorrendo e ci auguriamo di arrivare presto in posizione utile per fare l'intervento. L'intervento non è completo per tutto quanto sarebbe auspicabile per la scuola De Amicis che è quella più storica del Comune ma quanto meno si riuscisse a intervenire sulle criticità maggiori e soprattutto sulla riqualificazione energetica dell'edificio.

Gli interventi che sono stati inseriti in questa programmazione sono il sentiero dell'Arno con la pista ciclo pedonale, con la pista da Pisa a Stia, il tratto Pontassieve Sieci è quello che ci sta a cuore, è in corso un'analisi dal punto di vista tecnico sulla fattibilità dell'intervento perché bisogna coordinarsi con tutti gli attori in gioco, ferrovia Anas, autorità di bacino, ma l'intervento ci auspichiamo possa essere perseguito almeno nel medio periodo.

È stato inserito l'intervento sulla scuola Don Milani Montebonello che ha necessità di una ristrutturazione importante, abbiamo partecipato a un bando per acquisire un mutuo a tasso agevolato, anche questo è vincolato non solo al bando ma anche alla disponibilità di accendere mutui per questo intervento specifico.

Infine c'è il parcheggio di via della Resistenza, qui c'è sempre la questione piuttosto annosa della carenza di posti auto nella zona nord di Pontassieve dove la realizzazione di un parcheggio potrebbe alleggerire un po' il traffico.

Gli altri interventi sono gli stessi degli anni passati che sono slittati. Relativamente al 2017 e 2018 lo ricordo per chi non era in commissione è stato inserito l'acquedotto Parga Doccia che è un piccolo tratto che riguarda non molte famiglie ma l'intervento dovrebbe andare a migliorare lo stato esistente dell'acquedotto che attualmente rifornisce le famiglie di Doccia, quindi dovrebbe migliorare la qualità dell'acqua.

Chiaramente sono tutte opere finanziate in parte dei cittadini, in parte da Publiacqua in parte dal Comune; ma anche di questo la progettazione va costruita in itinere insieme alle persone che devono essere coinvolte.

Ristrutturazione [...] ne abbiamo parlato lo scorso anno, si tratta di un progetto per una preliminare, per il momento abbiamo partecipato al solito bando per la De Amicis, siamo in posizione molto più bassa perché era un progetto di livello inferiore però è giusto citarlo anche fra le opere triennali perché diamo un po' l'idea della volontà di andare incontro alle richieste della scuola che di fatto ci chiede di utilizzare spazi adiacenti alla Calvino e alla Maltoni che sarebbero importanti per potenziare le attività della scuola stessa.

Infine abbiamo inserito il terzo stralcio secondo lotto per quanto riguarda la questione del dissesto idrogeologico a Santa Brigida, lo scorso anno siamo riusciti a terminare l'intervento su una porzione, un intervento di oltre € 500.000 finanziato quasi interamente dalla regione, dobbiamo aspettare il prossimo bando specifico però in questa fase è necessario cominciare a lavorare per lo studio geologico e per lo studio di fattibilità dell'intervento per farsi trovare pronti quando ci sarà un bando corrispondente. Chiaramente con questa proposta di delibera si chiede di approvare il triennale che vi ho brevemente descritto.

Consigliere Cherici

Innanzitutto grazie all'assessore che in commissione ci ha spiegato in modo dettagliato quanto presentato stasera; ci rallegriamo del fatto che almeno quei pochi soldi che forse ci saranno vengano investiti sulla scuola o comunque nel tessuto sociale come per Casa rossa e la scuola De Amicis di Pontassieve.

Leggendo tutte le opere pubbliche anche quelle che sono state in parte menzionate dall'assessore alcune considerazioni, una sul parcheggio in viale della Resistenza; stasera nella discussione non è venuta fuori la parola che dal punto di vista politico ci fa più paura che è project financing come ha riportato l'assessore in commissione.

Il project financing è un metodo di finanziamento delle opere pubbliche a cui noi come Movimento cinque stelle siamo fortemente contrari, quindi su quest'opera non possiamo che dire che se deve essere fatta con il project financing, questo non farà altro che andare a stritolare ancora di più la nostra amministrazione anche per gli anni a venire dando comunque in concessione privata dei parcheggi pubblici che verranno, se verranno comunque costruiti, su questo siamo fortemente in disaccordo.

Ci auguriamo anche se dalle parole dell'assessore non sembrano così vicine di avere le due opere pubbliche che sono le uniche che possiamo sperare possano arrivare in questo 2016 cioè quella della scuola De Amicis e quella di Casa rossa; probabilmente però i cittadini non vedranno l'inizio nemmeno di queste due opere perché si parla ancora di progettazione.

Un'ultima considerazione sull'elenco degli immobili da trasferire che erano inseriti come allegato, come quelle cose in possesso del comune da dismettere o comunque cercare di fare cassa; c'è un locale di 100 metri quadri in piazza Cairoli che è un garage che l'assessore in commissione ha detto che è lo stesso per il quale abbiamo già ricevuto un'offerta che poi non è andata a buon fine, fu pagata una caparra ma non è andata a buon fine; su questo siamo molto scettici al di là della cifra perché non valutiamo la questione tecnica, ma siccome è un parcheggio pubblico se noi ci mettiamo a dare un privato in un parcheggio pubblico, mettiamo il caso che si debbano fare dei lavori o qualcosa del genere, abbiamo inserito anche se in piccola percentuale qualche privato all'interno di una struttura pubblica, su questo siamo scettici.

In ultimo la porzione di terreno che è prevista al terzo anno quindi nel 2018 che dovrebbe portare secondo le stime € 400.000 nel bilancio del comune; si tratta di una porzione di terreno a Santa Brigida dove il valore così alto è dovuto al fatto che sembra che si sia un terreno edificabile o comunque con i presupposti per esserlo.

Di questo discorso dell'edificazione ne parleremo meglio dopo ma è chiaro che vendere un terreno così, se uno l'acquista ci vuol costruire, non ci pare una politica giusta in questo momento in cui le case non sono la vera priorità di Pontassieve.

Consigliere Donnini

Ringrazio l'assessore e l'ingegner Degli Innocenti per l'esposizione fatta in commissione perché stata esauriente e come riconosciuto dai colleghi anche abbastanza approfondita perché quando si parla di un piano di opere pubbliche così dettagliato non è così semplice entrare nel dettaglio. Lascio le repliche naturalmente all'assessore però noi siamo soddisfatti di quanto ci è stato proposto anche perché si va a investire nella scuola e nelle cose pubbliche; quindi noi valutiamo positivamente e sosterremo questa cosa.

Consigliere Gori

Io voglio essere più cattivo con l'assessore, tutto questo piano delle opere pubbliche è molto dettagliato e molto bello però se andiamo a vedere quali di queste opere saranno realizzate si torna al discorso politico di prima, in realtà sembra di essere a Monopoli, si costruiscono tante cose e poi alla fine si rimette tutto nella scatola e ognuno torna a casa sua; questa è la cosa che più mi fa più dispiacere. Fa piacere vederle qui e se arriveranno dei soldi rimarranno per quelle.

Un'altra cosa che non capisco, come mai ancora oggi nel 2016 abbiamo delle frazioni dove non c'è l'acqua potabile.

Della storia di Doccia e di Monte **Fiesole** dell'acquedotto ne sento parlare da anni, come il metano Monteloro, che però questa volta è arrivato, però un bene primario come l'acqua che non si riesca a farla avere e non si riesca ad avere un acquedotto su tutta la parte comunale, a meno che non sia una singola casa ma a quanto pare mi sono informato mi sembra siano più gruppi di case e di famiglie che devono avere il beneficio dell'acqua pubblica come tutto il resto d'Italia.

Assessore Pratesi

Per quanto riguarda il Consigliere Gori che sinceramente pensavo fosse anche più cattivo, alla fine la sua osservazione fa un po' da cassa di risonanza a quanto dicevo, purtroppo le risorse non ci permettono di fare le opere che anche noi vorremmo per cui dobbiamo lavorare per la ricerca dei bandi; ricordo che in questi giorni partirà il lavoro del metanodotto di Monteloro, discutibile se l'opera possa piacere o meno però sono interventi importanti che vedono la partecipazione dei cittadini, enti esterni.

Ricordo l'anno scorso l'intervento di Santa Brigida anch'esso finanziato da un bando regionale di € 500.000, più di 270 000 sono arrivati da un finanziamento europeo per la frana sulla strada di Acone; è evidente che con le sole risorse del comune oggi non potremmo fare opere di questo tipo; ed è altrettanto evidente che dobbiamo cercare i bandi giusti orientandoci sulla base delle nostre scelte, ed è chiaro che il bando sulla scuola cadeva a fagiolo rispetto a una esigenza che avevamo, è vero che nel 2016 i cittadini non vedranno sicuramente nessuna delle cinque opere elencate però quanto mi fa sperare che quelle due che vi citavo la De Amicis e

Casa rossa quanto meno Casa rossa sicuramente in dirittura di arrivo; per la De Amicis c'è una buona probabilità che si possa arrivare in tempo utile anche per quella.

Rispetto alle osservazioni del consigliere Cherici è evidente che le posizioni sue sono legittime e soprattutto l'osservazione del project financing ma è evidente che se avessimo la capacità di realizzarle in proprio sarebbe l'ottimale per tutti; poi una scelta politica è al bivio in cui bisogna decidere se lasciare i cittadini senza l'opera o valutare di trovare altre strade.

È evidente che è una strada molto scivolosa, su questo sono d'accordo, è un terreno su cui porre molta attenzione ma si tratta di un intervento che è un preliminare di massima su cui ancora non abbiamo fatto valutazioni di nessun costo e su nessun potenziale interesse, potrebbe anche non esserci interesse da parte di nessun investitore, ma ci tenevamo a lasciarla inserita nelle opere perché la pressione del traffico nella zona nord di Pontassieve è un problema che i cittadini ci segnalano e non ci sembrava giusto farlo decadere eliminando completamente l'intervento rispetto all'elenco che era già stato descritto negli anni passati.

Presidente

Se non ci sono interventi o dichiarazioni di voto mettiamo in votazione.

Cons. presenti e votanti 13 – Voti favorevoli 11, voti contrari 2 (Gori e Cherici). L'atto è approvato a maggioranza.

Votazione per l'immediata eseguibilità. Cons. presenti e votanti 13 – voti favorevoli 11, contrari 2 (Gori, Cherici). L'immediata eseguibilità è approvata a maggioranza.

PUNTO N. 8. APPROVAZIONE BILANCIO DI PREVISIONE 2016-2018 E RELATIVI ALLEGATI.

Sindaco

Volevo fare una premessa alla discussione e approvazione di questo bilancio di previsione, siamo consapevoli quando siamo su questi banchi che il bilancio è l'atto più importante che l'Amministrazione Comunale insieme al Consiglio si trovano ad esaminare e approvare, l'atto in cui si compiono le scelte politiche che poi si traducono in azioni e si concretizzano nei risultati che noi auspichiamo portare per i nostri cittadini.

Il bilancio 2016, la costruzione del bilancio previsionale 2016 come si è potuto capire anche dalla discussione precedente sull'IRPEF è stata un'operazione, un percorso molto difficile; la crisi che colpisce il nostro paese sicuramente ha creato uno stato di ulteriori complicazioni e sofferenza maggiore che ha generato maggiori bisogni nelle fasce più deboli dei cittadini, le fasce che soffrono di più il momento che stiamo attraversando.

Allo stesso tempo ci sono minori risorse su cui contare, minori risorse in termini di trasferimenti che arrivano dagli enti sovra ordinati in termini anche di fiscalità, ci sono minori possibilità perché le risorse che rimangono alle amministrazioni comunali sono sempre meno.

In questo scenario il nostro comune è un comune che ha storicamente un alto standard di qualità di servizi in termini qualitativi e quantitativi ma soprattutto ha un ruolo per collocazione geografica, per storia e per scelte fatte in passato sugli investimenti, ha un ruolo importante e

rappresenta un comune che eroga servizi per una popolazione molto superiore a quella propria; infatti Pontassieve è un comune di 21 mila abitanti ma potremmo affermare senza smentita che eroga servizi per un bacino di utenti pari al doppio della propria popolazione.

Vi faccio alcuni esempi che sono sotto gli occhi di tutti, le 13 scuole che abbiamo sul territorio perché abbiamo numerose frazioni importanti, ma molte scuole sono al confine con altri comuni e vengono utilizzate da altri comuni; questi sono investimenti che il nostro comune ha fatto in passato e che tuttora sostiene sulle proprie spalle; c'è una bella biblioteca che accoglie tanti cittadini che non sono del nostro comune ma che vengono a una scuola importante che abbiamo sul nostro territorio; abbiamo una piscina comunale, i parcheggi pubblici che per la posizione del nostro comune e il fatto che c'è una linea ferroviaria e un collegamento importante con Firenze accolgono tanti cittadini dei comuni limitrofi.

C'è la presenza di una scuola superiore che ha richiesto e richiede interventi di tipo infrastrutturale per poter garantire la sicurezza e la qualità della vita degli studenti che la frequentano; abbiamo la palazzina della mensa comunale, un investimento che il comune ha fatto e che attraverso la produzione dei pasti oggi eroga pasti ai residenti di comuni limitrofi al nostro.

Oggi più che mai in un contesto come questo, in una situazione di difficoltà e risorse ridotte ci siamo confrontati con questo tema nell'elaborazione del bilancio di previsione 2016, ci siamo confrontati con il tema della quantità del livello dei servizi che abbiamo rispetto alla nostra popolazione e di conseguenza rispetto a chi sopporta questo peso che sono i nostri cittadini.

Abbiamo scelto da anni e vogliamo continuare a farlo di puntare sull'efficienza della macchina comunale, siamo molto sempre più attenti all'efficienza e credo che su questo tema sia necessario come Amministrazione Comunale continuare ad agire sulla riduzione del costo del funzionamento del nostro comune.

In questo ci possiamo già ritenere un comune virtuoso perché se andiamo ad osservare il nostro dato sulla spesa per il personale dipendente e i costi di amministrazione generale del nostro comune rispetto alla spesa corrente ci accorgiamo che ci attestiamo al 24% della spesa corrente complessiva che è un dato che attesta il nostro comune è sotto la media nazionale della spesa di personale dei comuni italiani calcolata nel 26.8% che per altro è la media di comuni di dimensioni uguali al nostro nella fascia fra 20 e 60 mila abitanti.

In questo contesto stiamo lavorando e vogliamo continuare a lavorare, ma siamo anche consapevoli che oltre una certa misura per quanto riguarda la macchina comunale è difficile andare. In questo contesto che illustravo la scelta politica che ci ha guidato, quella che ha prevalso su ogni altra è stata la salvaguardia dell'elevato standard di servizi quindi non voler rinunciare a erogare servizi e essere vicini ai nostri cittadini attraverso quei servizi che fino da oggi ci hanno caratterizzato che sono dimensionalmente importanti e pesanti da sostenere.

In modo particolare sulla scuola e sul sociale, questi sono stati gli elementi che ci hanno guidato; una delle scelte che ci siamo trovati davanti e abbiamo deciso di non fare è per esempio la chiusura degli asili nido perché ci siamo trovati nell'elaborazione di questo bilancio a trovare delle risorse per fare una gara appena scaduta per garantire l'apertura degli asili nido sul nostro comune; ci siamo trovati a dover scegliere se reperire risorse all'interno del bilancio per poter

riproporre questo tipo di servizio ai nostri cittadini oppure dire no, che non ci sono i soldi e facciamo un passo indietro. Questo è il calibro delle scelte politiche che ci siamo trovati a fare nell'elaborazione di questo bilancio di previsione.

A scapito anche di investimenti perché laddove hai fatto quanto potevi sulla parte dell'efficienza della macchina comunale, come dimostrano i dati sul costo della macchina comunale, e ti trovi a dover fronteggiare un livello di servizi e una quantità di servizi importante come abbiamo noi per un bacino di cittadini che è il doppio di quanti sono i nostri cittadini, abbiamo dovuto fare una scelta a scapito degli investimenti; tra chiudere gli asili nido o scegliere di mettere una parte degli oneri di urbanizzazione a coprire questi servizi che noi crediamo essere fondamentali e sui quali credo sia bene cercare di non fare mai passi indietro perché sono servizi essenziali che garantiscono la civiltà.

E concentrare poi la capacità di investimenti residua che abbiamo ancora la possibilità di avere, concentrare questa capacità di investimenti che abbiamo ancora sulla scuola e sulla sicurezza dei cittadini.

Non ci possiamo permettere di tagliare servizi o aumentare la pressione fiscale se non abbiamo prima intrapreso ogni azione possibile rivolta ad essere più efficiente ed efficace nell'erogazione dei servizi. Se non perseguiamo questi due scopi facciamo qualcosa di sbagliato e non adempiamo bene al nostro ruolo.

E' vero, il mondo è cambiato, il contesto del nostro paese è cambiato. Difficilmente potremmo pensare di tornare alla situazione prima della crisi. C'è stato un cambio importantissimo e credo che questo cambio necessiti di una riflessione proiettata al futuro.

Il lavoro sull'efficienza e l'utilizzo corretto delle risorse deve proseguire oltre che all'interno della macchina comunale sul quale abbiamo lavorato, stiamo lavorando e vogliamo continuare a lavorare, ma i margini cominciano a diventare stretti, devono proseguire anche in tutto ciò che riguarda le gestioni e gli organismi che ci vedono coinvolti insieme ad altri comuni fuori dal contesto del comune di Pontassieve.

Alla luce di questa situazione il nostro compito è affrontare il presente, e infatti il bilancio del 2016 è improntato a cercare di affrontare il presente con scelte politiche che ho indicato prima, ma soprattutto dobbiamo guardare al futuro, perché se non iniziamo da subito a intraprendere una scelta proiettata al futuro probabilmente non riusciremo che a gestire l'ordinaria amministrazione e quindi a chiudere i servizi ed aumentare la pressione fiscale. Credo che si renda necessario un cambio strutturale altrimenti difficilmente queste sfide riusciremo a vincerle.

Da Sindaco vivo il momento attuale come molto difficile, e anche il ruolo del Consigliere comunale rischia di essere un ruolo sempre più inconsistente e incapace di incidere, e questa cosa non si può accettare e non ci possiamo piegare a una sorta di percorso di sfinimento che logora e che porta a non prendere più decisioni e soprattutto a non fare le politiche.

Ci rendiamo tutti conto come amministrazione e come Consiglio Comunale che sia necessario un ripensamento per poter affrontare questo cambio strutturale che il nostro paese ha avuto, e sia necessario un ripensamento dell'attuale assetto istituzionale.

Abbiamo un po' di mesi fa avviato una riflessione aperta sul tema delle fusioni dei comuni. E'

un'opportunità cui dobbiamo guardare in maniera decisa, ma non per una convenienza meramente economica; chiaramente ci sono gli incentivi ed è un dato positivo, li prendiamo come un qualcosa che ci aiuta, però la vera forza di questo percorso la dobbiamo cogliere nella maggior efficienza che riusciremo ad avere attraverso un percorso di questo tipo e allo stesso tempo un maggior peso politico all'interno di un contesto di cambio di riordino istituzionale che non solo si rende necessario per i comuni ma che di fatto è già avviato con la legge Del Rio e con l'istituzione della Città Metropolitana, organismo destinato a interloquire direttamente con lo Stato e il governo rispetto a come era strutturata prima la provincia.

Avere un ruolo politico forte e un maggior peso porta dei benefici che potrebbero incidere in maniera significativa sulla vita dei nostri cittadini su temi fondamentali, le infrastrutture su tutto.

L'unione dei comuni, un'istituzione di cui facciamo parte. Anche su questo tema per guardare al futuro è necessario operare un ripensamento dell'attuale assetto. Un assetto che non ci consente ad oggi la razionalizzazione delle risorse umane ed economiche che sono all'interno di questo organismo.

I servizi attualmente forniti non giustificano una sovrastruttura di questo tipo, non compensano i costi fissi che questa struttura comporta. Questa struttura utilizza risorse regionali, statali oltre che comunali che vengono erogate sulle gestioni associate.

Le risorse statali e comunali non possono essere più un qualcosa su cui noi poniamo le nostre fondamenta, perché sappiamo che su questa disponibilità c'è sempre più incertezza. Essere efficienti significa riuscire a governare con le proprie gambe, riuscire a stare in piedi e ad erogare servizi con le proprie forze lavorando sull'efficienza e limitando il più possibile i costi di struttura, i costi fissi.

O si stravolge completamente questo modello e si rimodula completamente questa struttura oppure dobbiamo guardare oltre e intraprendere strade nuove che possano essere più rispondenti al contesto attuale. E per fare questo non abbiamo più tempo, non ci possiamo permettere di arrivare non decidendo a far sì che le necessità del paese, della crisi, che poi portano a minori risorse ci portino a prendere una decisione che invece deve essere presa dalla politica.

Dobbiamo guardare a modelli governance più efficienti, lungimiranti e proiettati al futuro. Dobbiamo avviare al più presto un percorso coi comuni più vicini che guardi all'ottica della fusione dei comuni e iniziare un percorso di condivisione più ampio delle politiche che non può limitarsi alla Valdisieve ma guardare oltre.

Dobbiamo avere a che fare con la città metropolitana e ancora di più con l'area metropolitana che guardare a Firenze, Prato e Pistoia. Anche su questo un percorso di condivisione che per esempio potrebbe coincidere con l'attuale zona socio sanitaria, e credo che la regione stia lavorando alla costruzione di ambiti ottimali su cui impostare tutta la governance dei servizi, e condividere un disegno geo politico più ampio che ha più contatto con la situazione che viviamo ora.

Alla luce di questo scenario che vede anche la nascita della Città Metropolitana, ci troviamo ad attraversare un momento storico importante e difficile ma anche di grande stimolo. E credo che

in questo contesto occorra la disponibilità, la serietà e la responsabilità di tutti coloro che occupano le sedie di questo Consiglio Comunale a partire dall'amministrazione fino a tutti i Consiglieri comunali da parte di tutte le forze politiche di maggioranza e opposizione perché quando si parla del futuro nei termini di riuscire a superare con successo non lo possiamo fare con gli steccati delle forze politiche.

Credo ci sia da parte di tutti la voglia di ragionare del nostro futuro e uscirne con una soluzione vincente. Per questo credo ci sia la necessità del massimo coinvolgimento di tutte le forze.

In questo contesto più che mai il nostro dovere è quello di saper interpretare questa fase di grande cambiamento che stiamo attraversando anche come una sfida, una fase che però deve essere interpretata con lungimiranza e coraggio, perché se mancano questi due ingredienti rischiamo di aspettare che qualcuno decida per noi e questo non ce lo possiamo permettere.

Dobbiamo lavorare con l'obiettivo di lasciare a chi verrà dopo, o quanto meno di impegnarci a lasciare, un patrimonio ancora migliore di quello che c'è stato consegnato e che abbiamo l'onore di amministrare.

Assessore Frosolini

Abbiamo deciso col Sindaco di seguire anche in questo Consiglio Comunale la solita strutturazione che abbiamo seguito nelle assemblee pubbliche, perché prima dell'approvazione del bilancio l'amministrazione ha fatto il giro di tutte le frazioni per cercare di illustrare ciò che oggi stiamo discutendo. Non è facile inserirsi dopo l'intervento del Sindaco. Cercherò di dare motivazione attraverso le cifre che elencherò a ciò che in maniera ben diversa ha detto il Sindaco.

Ci sono delle cifre nel bilancio che rivestono particolare importanza e che cambiano di anno in anno. Vi descrivo queste cifre cercando di non annoiarvi.

Il bilancio si basa su diversi fattori, quello più importante e che ne denota la caratterizzazione sono i trasferimenti che un comune ha dallo stato. Il comune non è una ditta o un'impresa e quindi fa qualcosa attraverso questi trasferimenti.

Quello che abbiamo nelle entrate del titolo primo è questo. Il ministero ci ha comunicato da poco quelle che sono le cifre complessivamente del fondo di solidarietà comunale, che è ciò che rimane dei trasferimenti dello stato. La comunicazione del ministero che potete vedere sul sito del ministero degli interni, www.finanzalocale.interno.it, un 1.370.786. Una cifra abbastanza corposa.

Abbiamo previsto un 1.346.234. Questo è dovuto a quello che succede e all'esperienza, perché poi ci sono sempre i trasferimenti dello stato che arrivano a fine anno e magari non sono mai compiuti. Apparentemente può sembrare un fondo di solidarietà molto capiente rispetto a quello del 2015 che era pari a 756.234 euro. Il fondo è così cospicuo perché comprende il ristoro della Tasi e parte dell'Imu per quanto riguarda i terreni. Lo Stato ha fatto sì, e questa è una buona notizia, che non si paghi la Tasi e quindi c'è una cifra con cui lo Stato ha ristorato questi mancati introiti di ogni comune.

Poi ci sono circa 20 mila euro di introiti di minor gettito dell'Imu del 2013. Questo perché

spesso ci sono delle code di introiti che lo stato ci da a distanza di anni.

Abbiamo 140 mila euro di trasferimenti fiscalizzati che sono i minori introiti dell'Irpef, il contributo al contrasto dell'evasione fiscale, contributo che lo Stato ci riconosce, i contributi per le aspettative sindacali, cifre piuttosto piccole ma che vengono inserite e ammontano a circa 140 mila euro.

C'è anche residuale un contributo per lo sviluppo investimenti. Era una norma statale che risale a diversi anni e che premiava quei comuni che investivano e facevano opere. Avevamo l'anno scorso un contributo che ammontava a 49.651 euro, quest'anno passa a 2.400 euro, perché sono scaduti quei mutui che il comune aveva negoziato quando la normativa del contributo statale era in vigore.

Il fondo di solidarietà comunale è quel fondo che lo stato dà ai comuni ma che i comuni alimentano. Ogni comune alimenta questo fondo con una percentuale delle sue entrate Imu. Nel 2015 dovevamo e abbiamo dato 1.526.478 euro, quest'anno la normativa prevede che noi si dia 895.846 euro, quindi questo contributo a formare il fondo di solidarietà che poi verrà perequato fra tutti i comuni italiani è diminuito di ben 636.632 euro.

Ovviamente all'interno dello storico fondo di solidarietà comunale che era pari a 756 mila euro verranno sottratti questi 630. Quindi prendiamo il ristoro della Tasi e dell'Imu dei terreni pari a un 1.130.615 euro più un fondo solidarietà comunale puro pari a 247 mila euro.

Abbiamo le entrate da Imu, l'aliquota è invariata, la previsione del 2016 è di 4 milioni 369 mila. L'accertato del 2015 è pari a 3.720.000, l'incremento è dovuto a ciò che vi spiegavo prima, e cioè alla riduzione del fondo di alimentazione del fondo di solidarietà comunale.

Per quanto riguarda la Tasi abbiamo un piccolo introito pari a 20 mila euro perché da finanziaria la Tasi è rimasta per quelle abitazioni principali A1, A8, A9, abitazioni di lusso. Il gettito dell'addizionale Irpef ad aliquota invariata quest'anno dello 0,7 è pari a un 1.880.000 mila euro. Rimangono le riduzioni e le esenzioni per chi non raggiunge un reddito annuo di 8 mila euro.

Abbiamo previsto un'entrata della Tari pari a 4 milioni e 10 mila euro, un'entrata Cosap, è un canone e non un tributo, occupazione spazi e aree pubbliche, temporaneo 85 mila euro per quanto riguarda i cantieri etc., permanente a 189 mila euro.

Il recupero evasione, capitolo importante su cui il comune di Pontassieve ha sempre lavorato molto e ci ha dato anche fiato in alcuni momenti. Abbiamo una previsione di recupero evasione Ici Imu, stiamo ancora lavorando su dei ruoli di riscossione dell'Ici, pari a 320 mila euro, 50 mila euro sulla Tari; 7 mila pensiamo di introitarle come imposta di pubblicità.

La previsione di entrata delle sanzioni amministrative da codice della strada è 570 mila euro di cui il 50% è vincolato dall'art. 208 del codice della strada a sicurezza di tipo stradale, cioè deve essere usato solo ed esclusivamente per questo.

All'interno di questa cifra 100 mila euro, sempre dal 208 del codice della strada, deve essere concessa a spese di investimento e quindi girato nella parte del conto capitale. Il resto va a spesa corrente.

Non si possono più iscrivere queste cose per cassa, come è stato spiegato nelle Commissioni, e quindi dobbiamo mettere nella posta la cifra massima ottenibile pari a 920 mila euro di cui 570

sanzioni nell'anno di cui 150 mila di fondo crediti di dubbia esigibilità, 350 di riscossione a ruolo sui quali il fondo è ancora maggiore. Riscossione a ruolo vuol dire tutto ciò che recuperiamo dal punto di vista evasione.

Abbiamo registrato in bilancio degli utili da partecipare. Le nostre partecipate principali sono Publiacqua, Toscana energia, Casa spa. La previsione è di 180 mila euro. L'anno scorso avevamo previsto 174 mila euro, ne abbiamo accertati 185 mila, e quindi la previsione credo sia abbastanza consona con quello che si pensa avverrà.

La previsione degli oneri, cioè i permessi a costruire. Tutto ciò che noi cittadini dobbiamo pagare al comune se costruiamo qualcosa di nuovo o lo ristrutturiamo in maniera importante. Abbiamo previsto 715 mila euro, cifra un po' maggiore rispetto all'accertato del consuntivo perché la sfortuna di approvare un bilancio un po' in ritardo ci ha però permesso di vedere cosa sta succedendo. Siamo a maggio e quindi sempre una previsione abbastanza consona rispetto a quello che sta entrando in questi mesi.

Il fondo di riserva; dobbiamo tenerlo da una parte per una cifra non casuale ma prevista anche'essa dalla legge e cioè lo 0,45% del totale delle spese correnti. Nel nostro caso è pari a 91 mila euro. Nella gestione provvisoria sono già stati utilizzati 39 mila euro per sicurezza delle scuole e quindi per quelle cose cui il fondo di riserva è deputato dalla norma. Come residuo di previsione abbiamo 55 mila euro.

Il fondo in sede di consuntivo, e cioè chiamato fondo per potenziali e passività, fondo rischi di perdite delle società partecipate, indennità di fine mandato, 60 mila euro e 289, ed è quello che c'è in questo fondo.

L'accantonamento dei fondi crediti di dubbia esigibilità. Questo ci ha creato molti problemi. Probabilmente negli anni avvenire sarà invece una salvaguardia importante per il bilancio degli enti locali. E' un fondo che tiene a garanzia tutto ciò che il comune non riesce a introitare ma che ha previsto.

I fondi sono stati divisi per argomenti. Il recupero evasione è un lavoro che il comune ha sempre fatto bene, lo dobbiamo prevedere, ma su questo dobbiamo prevedere il fondo di crediti di dubbia esigibilità perché ci sta nel recupero dell'evasione di non poter riscuotere tutto.

Abbiamo accantonato 56 mila euro per il recupero evasione. Per la Tari abbiamo accantonato 176.440 euro, per le sanzioni del codice della strada 150 mila euro e 200 mila euro sui vecchi ruoli. Per il Cosap, canone, solo 3100 euro. Totale 640 mila euro, che è questo fondo crediti di dubbia esigibilità che lasceremo da una parte a garanzia di tutto ciò.

Questo fondo è calcolato sul 55% della media di ciò che non abbiamo introitato nei 5 anni precedenti a questa. Ovviamente per quanto riguarda la Tari che è più recente il calcolo della media risale al 2013. Oggi il 55%, nel 2017 il 70%, nel 2018 l'85% e l'anno dopo il 100%. Arriveremo a dover accantonare, rimanendo una spesa di questo tipo, fino a un milione di euro. Siccome far tornare questo bilancio non è stato semplice, come diceva il Sindaco, abbiamo messo nelle entrate del bilancio corrente parte degli oneri di urbanizzazione e cioè 240 mila euro, lasciando una cifra che ci servirà per la vita di una parte del nostro comune. Sulle entrate in conto capitale ci sono i 100 mila euro del codice della strada per le sanzioni.

L'imposta di soggiorno l'abbiamo prevista su 60 mila euro, imposta un po' ridotta a quello che succedeva fino a qualche anno fa, però questo è quello che siamo in grado di prevedere.

Complessivamente le spese correnti di questo comune ammontano a 20.252.000 mila euro, le spese in conto capitale sono 5 milioni e 900 mila euro. Le spese correnti sono tutte quelle spese che servono alla vita della macchina comunale e soprattutto all'erogazione dei servizi ai cittadini.

Siccome il Consigliere Cherici prima ricordava l'importanza del sociale e dei servizi scolastici vi ricordo che all'interno di queste spese correnti e di questi 20 milioni dedichiamo 2.540.000 al sociale, un 1.604.000 ai servizi di sviluppo educativo, 4.476.000 alle spese di personale. Vi sottolineo che questa voce si è ridotta rispetto all'anno scorso di ben 379 mila euro, e questo a ragione di quanto diceva il Sindaco prima, cioè che la nostra percentuale di costo del personale su tutta la spesa corrente scende annualmente al di sotto di tutti i comuni del nostro circondario e anche rispetto alla media richiesta dei comuni italiani.

Il nostro comune rispetta anche in questo bilancio di previsione la percentuale di indebitamento; il totale del nostro debito è ad oggi 16.439.434; partivamo 12 anni fa da 34 milioni di debito. L'attività fatta su questa cosa da questo comune, non parlo di questa amministrazione che l'ha proseguita ma anche di quella precedente, è stata un'attività importantissima di riduzione dell'indebitamento.

Il limite massimo è il 10% sulle entrate correnti previsto dal TUEL, e noi siamo al 2,72%, quindi ampiamente al di sotto.

Ultime cifre; rata mutuo che paghiamo all'anno, un 1.356.390 con una riduzione importante rispetto all'anno scorso per scadenza di mutui. La quota interessi sulla spesa corrente è pari a 562.412. Queste sono le cifre principali e più significative. Mi scuso se vi ho tediato però chiedo l'approvazione del bilancio rispetto a tutto ciò che vi abbiamo detto.

Consigliere Cherici

Buonasera Presidente; mi fa piacere la doppia veste, una politica del Sindaco e l'altra amministrativa; innanzitutto vorrei ringraziare i dipendenti del comune e tutta la parte amministrativa perché non è facile seguire le indicazioni politiche; la parte amministrativa si deve allineare e i dipendenti del comune sono una macchina comunale che mette in atto quello che la politica decide.

Il sindaco ha ribadito quanto abbiamo letto nell'ultimo periodo sui giornali sugli argomenti oggetto del dibattito politico degli ultimi mesi. Questo discorso della fusione dei comuni, quello che ci fa pensare è che non riusciamo a capire quale sia la differenza fra l'unione e la fusione. Perché se non ha funzionato l'unione dei comuni con gli stessi attori dovrebbe funzionare la fusione dei comuni? Non è che puramente una questione economica per accedere a dei contributi che ci sono e che vanno a dare un sostegno economico in un anno o due al comune? Ma quello che a me serve è un efficientamento della macchina comunale, ma non tanto dal punto di vista dei dipendenti, perché le cose da fare, anche se vengono sommati più comuni, poi di fatto sono le stesse.

E' chiaro che ci può essere un efficientamento che però si poteva vedere con l'unione, e non si è visto, e per questo abbiamo tanti dubbi, ed è chiaro che la scelta politica di fare una fusione solo per un efficientamento della macchina comunale non ci convince. Anche se sommando i dipendenti di 5 comuni viene fuori un numero che fa 100 e poi si riescono a fare le stesse cose con 97 dipendenti, non ci sembra questo un buon motivo per fare la fusione dei comuni.

Una cosa molto positiva nella fusione dei comuni è quella di rimettere in gioco tutti i contratti in essere del comune. Ridiscutere tutti quelli che sono ora i soldi che vanno a finire a enti "privati", vedi Aer, le gestioni dei rifiuti, mensa scolastica etc., che con la fusione dei comuni sono contratti che dovrebbero essere ristipulati.

L'esempio che ha fatto il sindaco sul discorso della scuola, penso si riferisca all'asilo Cecco Bilecco, è stato fatto un nuovo bando per 2 anni: se un'amministrazione continua a vedere nel privato l'unica possibilità per risparmiare soldi e per esternalizzare servizi diventa schiava del privato perché poi si trova costretta, come è stata costretta questa amministrazione, a rinnovare un contratto con un privato e non poter più avere in mano le sorti nemmeno della scuola, perché il Cecco Bilecco fino a 2-3 anni fa era l'unico asilo comunale sul territorio.

E' stato scelto di darlo in gestione fuori, è chiaro che ora che finiva il vecchio contratto di gestione siamo costretti a rinnovarlo perché non abbiamo più le risorse, i dipendenti per fare quel servizio coi dipendenti pubblici e gestito direttamente dal comune.

Quello che ci piacerebbe vedere sul bilancio è quanti sono i soldi già destinati. L'Aer alla fine sono 4 milioni di euro che dobbiamo dare, però non c'è solo questo: c'è la mensa, la scuola, tante associazioni del territorio che prendono dei soldi dal comune giustamente per offrire dei servizi. Sapere quali sono i soldi che veramente questo comune ha in mano nel bilancio da poter destinare a qualcosa di "extra" sarebbe molto importante. Vedere che il comune spende 4 milioni per i rifiuti quando non può decidere se spenderne 3 e mezzo o 4 e mezzo, non abbiamo niente in mano, non abbiamo in mano il pallino di nessun servizio.

Questa è una sensazione condivisa anche dai cittadini, che il comune comunque è succube delle proprie scelte politiche che ha fatto negli anni e che ora lo costringono a destinare le risorse per certi servizi essenziali e quindi si trova a dover reperire per forza le risorse, tanto più che oggetto di un qualcosa che serve, vedi il SAS dell'anno scorso cui il comune non si è potuto rifiutare di destinare certe risorse, e quindi la sensazione è che non abbiamo niente in mano che possa modificare lo stato attuale delle cose.

Per farvi un esempio: l'attuale contratto di gestione rifiuti ha scadenza 2050; l'attuale contratto della gestione della mensa scolastica è scadenza nel 2023.

Stiamo parlando di servizi essenziali o comunque servizi che il comune deve offrire, vincolato per 20 anni. Per questo dico che un bilancio così fatto e una destinazione delle risorse così, capisco la parte amministrativa e chi deve fare i conti che è in difficoltà perché si trova delle spese fisse su cui non può far niente perché c'è un contratto in essere con un'altra società privata a cui deve garantire quelle risorse tutti gli anni.

Da punto di vista amministrativo su questo bilancio abbiamo visto i vari soldi che sono destinati per le varie opere, una parte per quanto riguarda le opere pubbliche etc., dall'altra c'è la parte

politica a cui ci facciamo più riferimento in quanto rappresentiamo la parte politica del movimento 5 stelle che non ci vede convinti di questa destinazione e questa scelta politica che stiamo intraprendendo, tanto più con gli stessi attori che decidono senza dire “la verità”. Se si fa una fusione dei comuni e il contratto con Aer decade, diciamolo e riparlamo del contatto della gestione dei rifiuti a Pontassieve.

Questo vuol dire mettere i cittadini nella condizione di dire: ok, se facciamo la fusione riparlamo del contratto della mensa delle scuole e di altre cose che andrebbero a ripartire nella fusione dei comuni. Facendo così si potrebbe rendere più partecipe la popolazione di una fusione che magari dal punto di vista dell'efficientamento darebbe qualche risultato ma soprattutto si parla di cose concrete.

Il doppio ponte di Vallina. Come si fa a dire che si vuol levare il traffico dalle strade se poi si costruisce un doppio ponte a Vallina? Capisco che lì ci sia il problema del traffico, ma quello che dobbiamo risolvere non è il problema di Vallina ma il problema del traffico. Siccome abbiamo una ferrovia dobbiamo fare in modo che la gente per muoversi utilizzi un altro mezzo.

A Vallina non dobbiamo prendere tot auto che passano da lì la mattina e metterle su un ponte, ma dobbiamo spendere quei soldi per portare la gente a non usare le aut. Così si ottiene un doppio obiettivo: non si passa con le auto da Vallina e magari si mettono degli investimenti sul trasporto pubblico locale. A Firenze fanno la tranvia e hanno da mettere i binari, noi i binari li abbiamo già, quindi potremmo investire solo lì senza tenere i piedi su due staffe.

Consigliere Gori

Oggi siamo a mezzo servizio, Borgheresi si è sentito male. Il bilancio dovrebbe servire a capire quanto si spende e si incassa, bilanciare tutto ciò che abbiamo in modo da poterlo gestire al meglio. Preferisco andare più sulla parte politica perché sulla parte amministrativa siamo abbastanza informati.

Abbiamo un bacino utenti più del doppio, e ci posso credere perché Pontassieve la potremmo chiamare la capitale di Pelago, Rignano e Rufina, siamo quelli più numerosi e abbiamo più servizi degli altri, abbiamo la piscina etc.

Non vedo perché ancora oggi non siamo riusciti a fare degli accordi seri coi comuni in modo da poter dividere delle spese condivisibili. Come viene fatto per la scuola di musica si potrebbe fare per la piscina e per tante altre cose, dividere i servizi come è stato fatto quest'anno per la mensa, in modo che il bilancio si alleggerisce, altrimenti si torna al discorso dei rifiuti di Rufina dove noi dobbiamo pagare anche più di Rufina.

Asilo nido. Tutto ciò che facciamo con le esenzioni. Molte volte mi viene detto: io sono in graduatoria e poi c'è gente che passa davanti a me e li portano col BMW. Spero che la lotta all'evasione faccia dei controlli a tappeto su chiunque chiede delle esenzioni, perché capisco l'Isee, ma poi sono sotto gli occhi di tutti certe contraddizioni. E queste cose su un bilancio pesano.

Fusione dei comuni. Le dichiarazioni dei sindaci limitrofi, sembra veramente la corsa all'oro: mi fondo con quello e non con l'altro perché guadagno di più con lui. Diventa un pericolo perché i fondi che ci arrivano non sono vincolati.

Se nella scuola vanno a finire in una piazza perché un sindaco ha deciso di fare una piazza nuova, noi dopo 5 anni che abbiamo finito i fondi siamo peggio di prima, ci siamo fusi ma siamo più persone ad avere la disperazione di un bilancio che non sappiamo come far quadrare. Queste attenzioni vanno riportate e tenute di conto per il futuro, perché è vero che arriveranno dei milioni di euro però questi milioni non devo andare a coprire dei buchi che probabilmente ci possono essere o a fare opere pubbliche che non sono di estrema necessità per la cittadinanza. Con gli incentivi non avremo efficienza, perché l'efficienza non si misura con gli incentivi ma in altri modi, cercando di cambiare modo di fare politica, il sistema di come facciamo politica. Sono cambiati gli scenari, dobbiamo pensare in maniera diversa, riuscire tutti insieme ad avere una fantasia amministrativa. I fondi al comune vengono tagliati comunque, anche se in maniera minore o maggiore dell'anno precedente.

Spero che tutti sappiate che comuni come il nostro non sono il buco nero delle spese italiane. I comuni purtroppo sono quelli che comunque sono a contatto con le persone e devono giustificare delle scelte a monte loro malgrado. E su questo spezzone una lancia a vostro favore perché dovete agire in base a delle leggi e a quello che avete realmente. Destinare fondi o a un'associazione o a un'altra fa la differenza. Bisogna essere lungimiranti nel capire dove spendere dei soldi e dove andare a investirli.

Anche il nostro comune ha molti servizi esternalizzati. Comuni che o per necessità o per scelte scellerate, è vero che abbiamo ridotto il personale ma probabilmente con qualche persona in più avremmo ridotto molte spese o saremmo riusciti a fare una manutenzione diversa su tutto il territorio. Sono scelte che andrebbero valutate.

Anche per tagliare un filo d'erba alla fine ho bisogno di 3 operai di un'azienda esterna; alla fine non ci rimane che affittare il palazzo perché la maggior parte dei servizi sono esterni, il palazzo è vuoto e non ha più quell'importanza pubblica che aveva. Il palazzo era del cittadino, veniva qui e c'era la sua rappresentanza a sedere che decideva delle sorti. In questo modo siamo qui ma abbiamo una serie di servizi esterni che siamo impossibilitati a comandare per gestire in maniera corretta per il bene del cittadino. Delle volte questi servizi si ritorcono contro il cittadino. Stiamo andando in aree d'ambito sempre più vaste per quanto riguarda i rifiuti e l'acqua pubblica, che pubblica alla fine non è, per quanto riguarda la grande Firenze; tutto ciò diventerà un grande comune dove secondo me perderemo tutte le identità, e già nelle fusioni rischiamo di perdere le identità del cittadino.

Con le grandi aree d'ambito perderemo ogni speranza, saremo la periferia della periferia. E questo è veramente triste, che si possa pensare a un efficientamento accorpendo comuni con cui c'è un territorio completamente diverso e lontano anche se sono pochi km. Pensare a una parte montana come Londa e Reggello che saranno con noi e andare con Campi che non sanno nemmeno cosa è un albero, questa sarà una disgrazia per noi.

Spero per tutti noi che avremo un po' di lungimiranza nel gestire questo bene comune. Spero che la lungimiranza ci porti a dei ragionamenti sempre e comunque per il bene del cittadino, per le persone che ci hanno eletto, per quelle persone che sperano in un cambiamento anche se piccolo. Spero quando uscirò di qui che qualcosa sia cambiato, spero di non fallire io e che non si fallisca noi in questo contesto.

Consigliere Donnini

Ringrazio l'assessore per le spiegazioni che ci ha dato e anche i dipendenti comunali perché sono sempre stati molto disponibili a rispondere alle domande. Io che ho avuto il piacere di lavorare con qualcuno di loro sono soddisfatto di come rispondono.

Della parte numerica ne abbiamo parlato più volte e poi abbiamo fatto il passaggio in commissione; io ho le idee abbastanza chiare, mi sembra sia un bilancio preciso. Però aldilà del collocarlo politicamente va collocato anche in una situazione economica nazionale e sovra nazionale non certo positiva. Stiamo portando un bilancio comunale con tutte le difficoltà del caso e lo stiamo portando a casa senza fare altri correttivi. Da questo punto di vista sono personalmente soddisfatto.

Mi ha convinto molto anche la relazione del sindaco. Ne condivido le idee, aldilà che poi le esternalizzi sui giornali e lo dica all'opinione pubblica. Mi sento di suddividerlo in due parti: la prima è quella di tenuta dove si spiega politicamente quello che si è voluto mantenere. E quando si sottolinea la scuola e il sociale è una cosa importante per noi che abbiamo una storia, la nostra storia dalla sinistra. Siamo qui a rappresentare i nostri cittadini ma anche le idee dei nostri cittadini, e quando si prendono con forza queste idee devono essere sottolineate.

E poi la parte di prospettiva che ci chiama tutti alla responsabilità, maggioranza e opposizione, a delle scelte che saranno non per il prossimo anno ma per i prossimi 20 anni e anche più. E' un passaggio fondamentale che dobbiamo capire tutti. Il passaggio che ha fatto il sindaco sul fatto che si dovrà fare qualsiasi tentativo per non alzare le tasse e non ridurre i servizi è da sottolineare in maniera forte perché ci riporta anche alla delibera che abbiamo fatto sull'Irpef.

Dobbiamo impegnarci a fare in modo che quel possibile fare si faccia. Il passaggio è stretto ma noi dobbiamo riuscire a fare quello che tutti ci auspichiamo di fare. Io rappresento il P.D. in questa aula e il P.D. sugli aspetti istituzionali ha fatto un passaggio, una conferenza programmatica che ha portato avanti idee che sono state riportate in documenti disponibili a tutti. Le idee noi le abbiamo e sono chiare, sappiamo dove vogliamo andare e cosa vogliamo fare.

Il sindaco ha collocato Pontassieve in un'area geografica di riferimento. Pontassieve fa riferimento a tanti comuni dei dintorni, ed è questa la massa critica che si può fare facendo una fusione o riunendo i comuni in un certo modo, perché così abbiamo la possibilità di andare a contrattare le infrastrutture, i servizi e tutto quello che si può con le altre amministrazioni.

E' stato fatto un riferimento alla viabilità. Il ponte; mi preme sottolineare questa cosa perché sono anni che ci battiamo per avere il doppio ponte, e capisco il fatto che si debba incrementare la viabilità su rotaia, ed è giusto perseguire questa cosa. Però ci sono delle frazioni attraverso

dalla via Aretina e da 20 mila auto al giorno e credo sia anche giusto togliere questa cosa alle frazioni.

Dal punto di vista politico la relazione del sindaco credo sia da sottoscrivere e naturalmente da approvare il bilancio.

Consigliere Colombo

Abbiamo parlato la scorsa settimana col sindaco e con la giunta. Questo bilancio lascia l'amaro in bocca a tutti. Probabilmente si andrà verso un aumento dell'Irpef, a partire dall'anno successivo. Lo scorso consiglio comunale abbiamo approvato un aumento della tariffa della Tari, e questi due provvedimenti sono nati insieme e non fanno ben sperare in questo momento, anche se si tratta a questo punto di lavorare per cercare di scongiurare al massimo che tutto questo si traduca in un incremento delle tasse sulle famiglie.

Confermiamo l'approvazione e la piena disponibilità a lavorare su tutti i fronti, e qui allargo il campo anche ad argomenti che ad oggi non abbiamo preso in considerazione, quindi anche la fusione, rispetto ai quali abbiamo iniziato un percorso insieme e quindi ci riserviamo nel ribadire la nostra disponibilità ogni valutazione e speriamo di poter condividere tutte le scelte in questo percorso che sarà importante e faticoso ma che sarà molto probabilmente la vera via d'uscita da queste difficoltà che oggi dobbiamo purtroppo riscontrare.

Consigliere Passerotti

Siamo davanti a un O.d.G. importante perché sancisce l'atto più importante dell'amministrazione, cioè il bilancio di previsione annuale. Bilancio che qualunque persona esistente sulla terra vorrebbe sempre con spirito di positività avere come contenuto di cose le migliori realizzabili.

Purtroppo questo spesso non avviene perché siamo sempre come un treno in corsa: per vari motivi di legislazione, di contingenza, di impossibilità e anche di comunione di idee anche all'interno di un territorio, spesso non si riescono a raggiungere gli obiettivi.

Ricordava prima l'assessore Pratesi quando si parlava di piano triennale delle opere pubbliche. Probabilmente in un'ottica più generale, che non è solo l'efficientamento ma un senso di comunità più grosso, quel piano triennale potrebbe essere come un elastico e contenere tante cose comuni a tutti.

Il sindaco prima richiama la fornitura di servizi per un territorio quanto meno stimabile per il doppio degli abitanti di Pontassieve. Una piscina non serve solo Pontassieve, come in altri comuni ci sono delle cose che possono servire Pontassieve, ad esempio la sanità, quindi un poliambulatorio e tutti i servizi annessi.

Si poteva di più? Non c'è mai limite al miglioramento, però nella situazione attuale credo che numericamente e analiticamente i contenitori sono stati riempiti. Quello che dovremo fare d'ora in avanti sarà un'azione che vada sì all'efficientamento, però la macchina comunale è già ben efficientata, ma anche a considerare come una famiglia quello che abbiamo a disposizione nel quotidiano, cioè la spesa corrente.

Questa è la sfida che nel comune di Pontassieve bisognerà andare a incidere. Bisogna guardare una serie di programmazioni, lasciando anche qualche soldo da parte come si fa in famiglia, e andare sempre nell'ottica di fornire mese dopo mese una risposta ai cittadini andando a tenere il polso a tutte quelle attività, SAS, gestione rifiuti, la sanità, ragion per cui ci troviamo a fine anno a novembre non solo per scongiurare un aumento dell'addizionale Irpef ma per aver somministrato servizi e dato assicurazione di una certa presenza sul territorio da parte di questa amministrazione che credo fino ad oggi si stia comportando degnamente.

Riguardo i passaggi sulla fusione dovremo lasciare da una parte quello che si legge da comunicati stampa. Le fusioni si fanno su un senso di comunità. I soldi devono entrare secondo uno spirito costruttivo di progetto e non semplicemente perché c'è un finanziamento nazionale. Quindi partiamo dal senso di comunità che è la Valdisieve andando verso l'Arno, considerando anche cosa c'è di là dall'Arno perché c'è un contesto più ampio che è nell'unione dei comuni. Ho sentito dire prima che quello che non è stato fatto bene nell'unione dei comuni non è detto che sia foriero di cose che si possono fare con la fusione. L'unione è una cosa, la fusione un'altra. I comuni bisogna considerarli come cittadinanza e non come macchina che in questo momento amministra determinati servizi in senso parziale.

Per quanto riguarda le infrastrutture, il discorso del ponte di Vallina. Il nostro sindaco di Pontassieve è stato su dei tavoli nazionali non per rappresentare un impatto territoriale bello o brutto che sia sul proprio territorio ma a rappresentare quello che la Valdisieve riversa su quella direttrice di traffico che va anche verso un ospedale di riferimento.

Oggi le infrastrutture servono perché abbiamo delle aree industriali, pseudo artigianali, che vanno dagli Scopeti in giù passando per via Lisbona, Molin del Piano, Massolino etc., che hanno bisogno di un traffico efficiente. E' un'opera che per fortuna verrà realizzata, e questo grazie a un impegno sinergico del ministero, perché guarda caso da quando sono cambiati certi attori a livello di governo la Toscana l'abbiamo visto un po' meglio, e poi perché questa opera era già destinata a farsi da tanti anni ma nessuno si era mosso.

Il ponte di Vallina ben venga e si abbia la possibilità di vederlo realizzato quanto prima per motivi di sicurezza e di godimento di una struttura pubblica. Certo, se uno richiama il discorso del trasporto pubblico locale, la scelta del cittadino che decide di prendere l'auto o il treno non è dettata semplicemente dall'impedirli di attraversare le Sieci o Vallina, ma il discorso è legato alla convenienza, perché spesso uno prende l'auto per la tempistica e per la non concorrenzialità delle tariffe del trasporto pubblico locale. E questa è una partita che un comune forte con altri comuni forti, immaginiamoci un comune grosso di 50 mila abitanti che vanno in regione e gli pongono determinati problemi.

Lo stesso dicasi per quanto riguarda una cosa che spesso si dimentica su questi banchi, ma non per dimenticanza, ma perché spesso questo servizio è fornito non indirettamente dal comune ma però impatta anche sui servizi che il comune fornisce. E' la sanità; c'è un tavolo di lavoro su questo argomento che serve per riprogettare i servizi sanitari per la nostra zona.

Quando si progetta si mette nero su bianco e quando c'è questo, come ho visto fare nel Mugello dove hanno la società della salute che hanno già depositato presso l'assessorato alla sanità della

Toscana, noi cerchiamo di arrivare quanto meno come loro perché non abbiamo determinati strumenti che abbiamo abolito negli anni passati.

Per quanto riguarda quello che questo bilancio può offrire, come consiglieri non possiamo più patire una sindrome da consiglieri, cioè l'impotenza di poter fare certe cose; siamo sicuri che d'ora in poi si riesca in sinergia con l'amministrazione e anche con un intervento politico del P.D. a risolvere una serie di casistiche e situazioni che oggi purtroppo, se si sentono semplicemente le dichiarazioni del singolo o degli amministratori pro tempore, non porteranno a nessuna concretizzazione di interesse nei confronti di questo territorio.

Noi ci siamo e dichiariamo favorevolmente il voto ovviamente con l'impegno da qui avvenire di tutti.

Presidente

Metto in votazione. Cons. presenti e votanti 13

Voti favorevoli 11, voti contrari 2 (Gori e Cherici). L'atto è approvato a maggioranza.

Votazione per l'immediata eseguibilità. Cons. presenti e votanti 13 – voti favorevoli 11, contrari 2 (Gori, Cherici). L'immediata eseguibilità è approvata a maggioranza.

PUNTO N. 9. SERVIZIO ASSOCIATO DI PROTEZIONE CIVILE. APPROVAZIONE NUOVO PIANO DI PROTEZIONE CIVILE INTERCOMUNALE.

Escono i cons. Colombo e Giorgi (Cons. presenti 11)

Assessore Pratesi

Il bilancio è l'atto politico più importante del comune. Il tema della sicurezza è sempre più delicato. I piani per la sicurezza di protezione civile sono ormai sempre più dettagliati, hanno delle ricadute importanti anche sui cittadini e sempre più bisogna farsi trovare pronti rispetto a calamità ed eventi che sono all'ordine del giorno su più settori.

Mi limito a descrivere l'iter di questo documento che è stato predisposto già un paio di anni fa e che è passato attraverso l'approvazione della giunta dell'unione dei comuni perché il nostro piano di protezione civile è associato insieme agli altri comuni limitrofi. Sono giunte osservazioni da regione e provincia, più che altro richieste di integrazioni. Il piano a livello preliminare è stato approvato nella giunta dell'unione dei comuni. Siccome il responsabile della protezione civile in caso di calamità è sempre e comunque il sindaco, a prescindere dal piano che viene fatto a livello più alto, il passaggio attraverso il consiglio comunale di Pontassieve si rende necessario.

Per chi ha voglia di divertirsi ci sono decine di allegati, solo l'elenco è di 4 pagine. In commissione ci siamo limitati a scrivere quelli che sono i settori che passano attraverso il rischio sismico, idraulico e geologico. Ci sono una serie di piani che dettagliano gli interventi, a parte quelli dei responsabili dei vari settori.

Siamo molto fortunati nel nostro territorio perché ci sono delle associazioni di volontariato, in primis misericordia e Croce Azzurra, che sui settori specifici fanno un lavoro egregio e che in più occasioni si sono dimostrate determinanti anche per accelerare la ripresa della normalità

anche in eventi spiacevoli. In due anni c'è stato un sisma, un evento ventoso straordinario, forti piogge, per cui avere strutture di volontari che si adoperano per la sicurezza di tutti i cittadini ci fa molto piacere.

Chiedo al consiglio comunale di approvare in via definitiva questo piano intercomunale, fermo restando che l'eventuale richiesta di chiarimenti si possono anche valutare successivamente perché il documento è veramente molto vasto.

Presidente

Si mette in votazione. C'è il numero legale, siamo 11 presenti. Voti favorevoli 11.

L'atto è approvato all'unanimità.

Votazione per l'immediata eseguibilità. Cons. presenti e votanti 11 – voti favorevoli 11

L'immediata eseguibilità è approvata all'unanimità.

PUNTO N. 10. REGOLAMENTO URBANISTICO COMUNALE. ADOZIONE VARIANTE DENOMINATA TERZO RUC.

Entra il Cons. Fabbrini; rientrano i cons. Colombo e Giorgi (cons. presenti 14)

Sindaco

E' l'adozione della terza variante del regolamento urbanistico. In realtà le varianti sono state di più, ma quelle sostanziali che hanno comportato dimensioni e coinvolgimento di aspetti con una complessità maggiore sono 3. Questa variante rappresenta la conclusione del percorso per quanto riguarda questo piano strutturale, può anche darsi ci sia qualche altra piccola variante successivamente, ma per dimensioni e tipologia di variante è quella che esaurisce le potenzialità del piano strutturale che abbiamo approvato ai sensi della legge 1 del 2005 oltre 10 anni fa e che delinea le strategie di un territorio. Poi sul piano strutturale si vanno a incardinare i regolamenti urbanistici e le varianti che rappresentano la modalità operativa. Il regolamento urbanistico è lo strumento operativo con cui si rendono efficaci le scelte strategiche delineate all'interno del quadro più generale che è il piano strutturale.

C'è una norma che è cambiata e che prevede sicuramente dei passaggi e delle regole differenti rispetto a quelle che c'erano prima, la legge 65 del 2014, e quando ci appresteremo ad avviare il procedimento per il nuovo piano strutturale ci andremo a inserire in questa nuova normativa con un nuovo modo di pensare al governo del territorio e alla realizzazione di queste strategie attraverso gli strumenti determinati dalla regione stessa all'interno della legge.

Questa è la terza variante di quelle più grandi, può darsi ce ne siano ancora di meno significative, però ci avviamo a intraprendere il percorso successivo che sarà quello dell'elaborazione del nuovo piano strutturale.

Questa variante è stata avviata nella precedente legislatura. Le varianti al regolamento urbanistico si compongono nell'iter di un avvio del procedimento che avviene con una delibera di giunta dove attraverso una relazione dell'ufficio pianificazione del territorio si inquadrano le aree e gli argomenti che si inseriscono nella variante, e a seguito dell'avvio del procedimento

partono delle indagini di tipo geologico e di analisi della fattibilità degli interventi previsti nella variante, e che servono a fare il passaggio successivo che è l'adozione.

L'adozione è il primo passaggio che una variante al regolamento urbanistico prevede, poi si apre il periodo delle osservazioni e poi l'approvazione definitiva in consiglio comunale che termina il percorso. Nella parte dell'approvazione definitiva ci sarà anche l'esame delle eventuali osservazioni che perverranno nel periodo che intercorre fra l'adozione e l'approvazione definitiva. Ora la nuova legge prevede nei casi di varianti più piccole una procedura che viene chiamata variante semplificata che prevede solo l'adozione in consiglio comunale col ritorno in consiglio comunale solo qualora arrivino delle osservazioni. Questo non è un caso da variante semplificata perché la variante è di tipo abbastanza sostanziale.

In questa variante si prevede innanzitutto il rinnovo di 7 degli ambiti i cui termini di validità erano decaduti, di cui 6 di questi sono con destinazione ad attrezzature. In pratica è il rinnovo degli ampliamenti dei cimiteri presenti sul territorio comunale sia nel capoluogo che nelle frazioni. Ce n'è una sola che non ha la destinazione attrezzature ma che ha destinazione produttiva, quella relativa all'insediamento produttivo denominato Castellare che è il luogo dove si era fatta a suo tempo una variante per l'inserimento dell'azienda Tod'z.

Siccome il comparto era decaduto un paio di anni fa, ha confermato la volontà di avere un interesse su quell'area di ospitare una loro struttura e nel confermare questa volontà ha chiesto che questo comparto potesse essere inserito nuovamente nella variante al regolamento urbanistico che andiamo oggi ad adottare.

Con quasi nessuna differenza ad eccezione di un aspetto rispetto anche a quello che era stato lasciato a presagire nei primi contatti che c'erano stati coi tecnici che rappresentano l'azienda dove si prevedeva inizialmente una richiesta di quantitativo da destinare all'insediamento produttivo molto inferiore rispetto a quello previsto all'interno della scheda norma originaria, In realtà questa richiesta poi si è concretizzata in un altro modo perché le quantità produttive sono rimaste invariate e c'è stato chiesto di inserire un quantitativo di mq da destinare alle utilizzazioni commerciali, perché potrebbe esserci l'interesse a realizzare anche una sorta di outlet, per il quale è stato inserito un quantitativo massimo in modo da consentire eventualmente di non utilizzare tutta quella quantità commerciale ma la quantità sempre con destinazione produttiva. L'edificabilità massima espressa in metri cubi è 96 mila, mentre invece fino a mq 6 mila per le utilizzazioni di tipo commerciale.

L'altra parte che riguarda questa variante è l'inserimento all'interno di questa variante di aree a trasformabilità urbanistica differita. Quindi farla diventare un'area edificabile a tutti gli effetti. Nell'avvio del procedimento che era stato fatto nella precedente legislatura c'erano due aree inserite nell'avvio del procedimento, una collocata nell'abitato di Santa Brigida e l'altra a Molin del Piano. Naturalmente ci sono i passaggi che sono previsti per poter arrivare all'adozione in consiglio comunale, ovvero l'analisi da parte dei tecnici preposti, le analisi geologiche, che hanno dato un parere positivo di fattibilità sul comparto di Molin del Piano, mentre hanno dato parere negativo per quanto riguarda l'area in corrispondenza dell'abitato di

S. Brigida. Nella variante che oggi abbiamo in adozione è stata stralciata la parte relativa all'insediamento previsto su Santa Brigida.

Per quanto riguarda il comparto di Molin del Piano, nella variante avete trovato le prescrizioni quantitative per quanto riguarda l'intervento che prevede un comparto molto grande ma un quantitativo di edificazione molto inferiore rispetto ai mq del comparto stesso, che nella scheda norma è diviso in 3 parti. Due parti sono destinate ad essere edificate, quindi su due parti si collocherà la nuova edificazione, su una parte invece è previsto che rimanga a destinazione verde urbano o comunque non edificato.

Le due parti edificate sono divise per tipologia, da una parte essendo in prossimità dell'abitato esistente dove ci sono edifici in blocco con più piani viene concentrato un intervento con questa tipologia edificatoria mentre un'altra parte che si trova in prossimità di un edificato di tipo diverso che si struttura con villette unifamiliari o bifamiliari, l'intervento previsto indica il rispetto di quella tipologia.

Nella scheda norma ci sono indicati il numero massimo di edifici per comparto che sono numero 50 massimo per il comparto con la tipologia in linea, n. 13 per quanto riguarda il comparto dove sono previste le villette unifamiliari e bifamiliari, e un'edificabilità massima espressa in superficie utile lorda di 4 mila mq per il primo comparto con gli edifici in linea, e 1560 per quanto riguarda la tipologia unifamiliare o bifamiliare. Il comparto è molto grande però prevede un'edificabilità molto ridotta rispetto alla dimensione del comparto stesso.

Per quanto riguarda altri aspetti che vengono introdotti e in parte riconfermati, un nuovo corridoio infrastrutturale per quanto riguarda la previsione del proseguimento del percorso della pista ciclopeditonale in prossimità dell'edificio il Gobbo di proprietà di Ruffino che si trova nei pressi di casa rossa. Questo completamento della viabilità richiedeva la creazione di un corridoio infrastrutturale per poterla proseguire.

L'altra è la conferma del corridoio infrastrutturale decaduto inerente la variante alla statale 67 nei pressi dell'abitato di Rufina, in particolare dell'abitato di Montebonello per quanto riguarda il nostro regolamento urbanistico.

Poi ci sono una serie di variazioni e modifiche alle schede norma, soprattutto modifiche normative e cartografiche dovute ad adeguamenti non sostanziali, dovuti ad adeguamenti di legge o aggiustamenti di cui lo strumento aveva bisogno; come succede spesso nell'utilizzo si trovano degli errori materiali da correggere e la necessità di recepire le modifiche del quadro legislativo. Per elencare alcune delle modifiche normative più significative sono le definizioni dei parametri urbanistici, la disciplina del ricovero degli animali, la disciplina e la realizzazione dei dehor a servizio dell'attività di somministrazione su aree pubbliche e private che inserisce la disciplina di queste norme all'interno del regolamento urbanistico rimandando questa cosa a un regolamento ad hoc in modo da poter regolamentare anche l'allestimento di strutture fuori da esercizi pubblici etc. che garantiscano il decoro in particolare nei centri storici dove c'è maggior bisogno di questo tipo di regolamentazione.

La disciplina delle recinzioni del territorio aperto, i mutamenti d'uso degli immobili condonati, la disciplina degli interventi edilizi di interesse culturale, alcuni manufatti privi di rilevanza edilizia e alcune modifiche relativamente agli atti di assenso.

Queste sono le modifiche contenute nella variante.

C'è un'ultima cosa relativa al travaso del dimensionamento produttivo dall'Utoe di Pontassieve a quella di Molin del Piano perché il piano strutturale divide il nostro territorio in Utoe che sono unità territoriali organiche elementari, una sorta di piccoli ambiti ottimali all'interno del comune, e le norme ci consentono di fare un travaso limitato da un'Utoe all'altra sulle varie destinazioni.

E' venuto fuori un fabbisogno da parte dell'insediamento produttivo in prossimità dell'abitato di Molino dove acque aziende avevano bisogno di crescere e necessitavano di ampliamenti volumetrici che attualmente non erano possibile, e come disposto dall'art. 24 comma 6 delle norme del piano strutturale vigente si procede a questo travaso di dimensionamento per le attività manifatturiere dall'Utoe 3 Pontassieve all'Utoe 1 di Molin del Piano.

La quantità di volume trasferito sarebbe pari al 5% del limite complessivo di metri cubi 42 mila, ovvero corrisponderebbe per quanto riguarda la quantità assegnata all'Utoe di Molino a metri cubi 2100.

Questi sono i contenuti della variante. Mi riservo semmai di intervenire dopo.

Consigliere Gori

Su una variante del genere bisognerebbe avere un pomeriggio intero. Solo i documenti sono un mese di consultazione. Abbiamo fatto dei grossi sforzi per capire dove questa variante era utile e indispensabile e dove per noi invece è incomprensibile.

Il parere delle associazioni di territorio, la maggior parte di esse non è concorde con la scelta dell'amministrazione. Non su tutto. In primis sulla parte residenziale che ha espresso ora il sindaco.

Vi leggo un estratto da un documento: "Preliminare quindi un'indagine dei bisogni in una prospettiva che tenga conto dell'evoluzione demografica, economica e dei flussi di residenza. Si tratta quindi di esaminare, progettare e gestire molti aspetti sociali e relazionali.

Tra gli aspetti da tenere in considerazione per una corretta progettazione c'è l'adozione di stili vita sostenibili e di soluzioni edilizie che evitano l'alto consumo di territorio favorendo il recupero edilizio e l'utilizzo dell'esistente. Evidenziando che nella domanda gli insediamenti residenziali nella Valdisieve sia molto basso e così l'incremento demografico degli ultimi anni sia pressoché inesistente, appare quindi inutile prevedere oggi importanti trasformazioni a carattere residenziale, mentre si potrebbe procrastinare questa decisione al concentrarsi e a risolvere i problemi ad oggi insoluti".

Questo documento lo riconoscete sicuramente, è vostro. Non capisco perché si debba andare a fare una variante con un piano strutturale del 2003 che scade nel 2018, un piano strutturale che aveva delle esigenze lontanissime da quelle di oggi. Nel 2003 avevamo una prospettiva di vita, di crescita, di incrementi che oggi sono completamente disattese e diverse.

Siamo alla quindicesima variante nel RUC che è scaduto e che deve essere rinnovato in base alla nuova legge regionale; sono 5 anni di proroga del RUC. Quindi andiamo a fare una variante su quello vecchio scaduto.

Perché continueranno a dare possibilità di residenza? 63 appartamenti, la stessa superficie di un terzo di Molin del Piano in questo momento. E' vero che c'è del verde urbano che è maggiore la superficie che viene concessa, ma è anche vero che è un verde urbano di forte pendenza e non molto utilizzabile. E' un verde urbano di bosco che alla fine è inutilizzabile.

I cittadini sono stati informati a Molin del Piano che se arrivano altri 63 appartamenti sono come minimo 240 auto? Su una viabilità che è già complessa.

E' stato calcolato tutto ciò che comporta un sotto servizio di questa portata. Abbiamo una posta a Molin del Piano piccolissima. 63 appartamenti possono portare al massimo 100 persone ma sono 100 persone che dovranno andare alla posta. Ambulatorio, dottore, tutta una serie di situazioni che nessuno considera.

Abbiamo differito S. Brigida perché costruire su una frana penso sia da incoscienti. Non capisco perché non venga proprio tolta e che quindi non si possa più costruire.

Abbiamo un'immigrazione a Pontassieve e aumentiamo la parte di dormitori. Le 25 mila auto che in questo momento sotto il ponte di Molin del Piano a malapena si scambiano, e si continua ad aumentare l'intasamento al semaforo di Molin del Piano. E' stato richiesto di allargare la parte produttiva di Molin del Piano. Ci sono delle aziende che hanno bisogno di più spazio e viabilità migliore. Già la prima volta quando è stato fatto l'insediamento produttivo questo percorso era da cancellare perché di lì un camion non ci passa.

Ci saranno delle cose, tipo la parte di TOZ che è stato rivisto e rimodulato. Non capisco perché in una variante dove si possono fare delle cose che possono migliorare il vivere del cittadino oppure aumentare 250 posti di lavoro, si riesce poi a inserirci dentro delle soluzioni che vanno a modificare il pensiero nostro e vostro. E' stato ribadito più volte il non consumo di suolo. Abbiamo appartamenti sfitti da tutte le parti. La Merinangora è l'esempio di un ecomostro.

Si sta andando su un percorso completamente sbagliato. Non so se qualcuno tira per la giacchetta, ma spero di no, la nostra amministrazione per poter incrementare delle soluzioni che sono ormai dell'800. Bisogna rivedere il modo di amministrare. Capisco che 63 appartamenti se si fa il conto degli oneri urbanistici ci farebbero comodo, però poi si spendono tutti in altre situazioni.

La scuola a Molin del Piano non ha 27 aule per far venire altri bambini da fuori. Siamo sempre sotto 21 mila abitanti, non è cresciuta neanche con l'immigrazione la popolazione di Pontassieve, e questi continuano a voler fare appartamenti. Questo comporta un'immigrazione che ci porterà ad essere un'altra periferia. E questa periferia non porta un benessere perché queste persone verranno qui solo per esigenze economiche perché avranno un costo inferiore rispetto al Girone o a Rovezzano. Siamo pienamente contrari all'adozione di questa variante.

Consigliere Donnini

Stiamo approvando una variante al regolamento urbanistico e non un piano strutturale. Le cose sono molto differenti. Il piano strutturale è del 2003 e nel 2003 si ragionava in un altro modo, però io ho avuto il piacere ad assistere alle presentazioni dell'assessore Gabrielli del piano strutturale del comune di Pontassieve che ce lo portiamo dietro fino ad ora, ed era già un piano strutturale molto contenuto nelle costruzioni delle abitazioni, tant'è che è stato richiamato anche da Gori che non abbiamo avuto un incremento di abitanti. Già allora si pensava alla rigenerazione urbana, alla conversione; si parlava già a quel tempo di avere una grossa percentuale di rigenerazione urbana. Questo perché anche le forze politiche che l'hanno sostenuto a quel tempo avevano giustamente come obiettivo quello di rigenerare e non di occupare nuovo suolo. Stiamo riprendendo una fotografia che è stata fatta una quindicina di anni fa per riproporla ai nostri cittadini. Non facciamo uno studio di nuove strutture.

La portiamo ai nostri cittadini e gli diciamo: la mettiamo a vostra disposizione perché qualcuno, associazioni o quant'altro, possano fare delle osservazioni e ci possano dire se quello che abbiamo portato avanti finora va bene oppure si possono fare altre cose. Dopodiché ritorneremo in questa aula e le approveremo tutti insieme.

Mi fa piacere che abbiate i nostri documenti perché come P.D. abbiamo fatto una conferenza di programma pensando anche all'urbanistica. Abbiamo come obiettivo quello di rifare il piano strutturale. In questo piano strutturale lavoreremo sulla rigenerazione urbana. Le idee le abbiamo già messe per iscritto, è una bella sfida che ci lanciate perché il nostro territorio credo sia un territorio da un punto di vista di urbanistica abbastanza sostenibile. Se guardiamo l'altra parte di Firenze troviamo delle cose che non sono cose che abbiamo fatto a Pontassieve negli anni.

Sulla sensibilità che ha ognuno di noi nel mantenere ferme queste indicazioni sono abbastanza convinto.

C'è dietro un lavoro fatto dal P.D. Noi lavoriamo e mettiamo in campo le idee e siamo a disposizione dei cittadini, perché la conferenza che abbiamo fatto è a disposizione di tutti, la potete leggere. Quindi sono abbastanza convinto che il lavoro che vogliamo fare è un lavoro di qualificazione del nostro territorio.

La spiegazione data dal sindaco e anche in commissione ci ha soddisfatto. Lasciamo ai nostri concittadini la possibilità di fare osservazioni. Ci troviamo dentro al consiglio comunale e approviamo quello che dobbiamo approvare. Non credo che nessuno tiri giacchette di nessun altro, perché se così fosse non sarebbe una cosa positiva. C'è un lavoro di idee messo in campo nel 2003 ma che verrà rimesso in campo a partire dalla prossima stesura del piano strutturale.

Consigliere Cherici

Prendo spunto anche da quello che ha detto il consigliere Donnini. Ribadiamo il nostro no, un no veramente convinto, perché siamo veramente convinti che con questo atto forse noi, e rispondo anche a quanto ha detto il capogruppo del P.D., non abbiamo una sindrome da consigliere. Noi cerchiamo di valutare oggettivamente quello che ci viene posto.

Anche le osservazioni cui ha fatto riferimento il consigliere Donnini sono più che lecite, e noi l'abbiamo chiesto anche in commissione, ma c'è stato detto, giustamente, che le osservazioni sono una piccola parte, possono variare ben poco di questo poco, perché comunque questo piano è stato subordinato a tutti i pareri della regione e di tutti gli enti che dovevano dire che va bene questa variante al regolamento urbanistico.

Le osservazioni potranno essere delle piccolezze, come vi avevamo presentato delle osservazioni sull'area ferroviaria ai tempi dell'inizio di questa legislatura che probabilmente erano anche troppe osservazioni, perché non si può cambiare l'altezza di un palazzo, i metri cubi destinati alla residenza, perché quello fa parte delle valutazioni positive che sono già state date a questo piano. Questo vuol dire che tutte le valutazioni delle associazioni o dei cittadini che arriveranno non potranno variare quello che è stato deciso qua dentro. Le associazioni vi hanno già che non gli sembra corretto questo RUC.

E allora noi non facciamo altro che approvare questo atto forse non rendendoci conto, forse da questa parte avete l'opposizione che si fa più scrupoli di quanto deve o forse fa veramente l'opposizione, ma la nostra sensazione è che non vi rendete conto di quello che state approvando, come non si rendevano conto quelli prima di voi che hanno approvato l'area ferroviaria. E sapete che fatica avete fatto per rompere un progetto nato nella vecchia legislatura e che avete dovuto con questo atto che vi ha letto Simone bloccare. Siamo nella stessa situazione. Peccato che ora i consiglieri che voteranno sì a questa adozione sono gli stessi che hanno fatto tutto il lavoro per bloccare l'area ferrovia. Il risultato è che avete tolto le abitazioni dall'area ferroviaria e le mettete a Molin del Piano.

Ci vogliono dei dati oggettivi che dicono che ci sono delle richieste per venire ad abitare a Pontassieve. Perché si costruiscono case? Solo per gli oneri di urbanizzazione? Ci sono dei dati, ci sono fuori 200 persone che hanno chiesto di venire ad abitare a Pontassieve e abbiamo deciso di farle abitare a Molin del Piano? Se ci sono dei dati oggettivi vediamoli. Quanti posti di lavoro? Questo mi aspetto da un'amministrazione seria. Mi aspetto che se una ditta mi chiede mille mq per costruire una fabbrica mi dice anche che magari il 50% delle persone che assume sono residenti nel comune di Pontassieve. Questo mi aspetto da un piano regolatore.

Non sono architetto, ma ci siamo consigliati con persone che lo hanno fatto? Lei signor sindaco è architetto. Ci hanno detto che la cosa più sbagliata che viene detta agli studenti universitari è quella di costruire una strada. Dovete prevedere tutto quello che ci sta dietro: scuole, servizi, sanità.

E' vero come ha detto il capogruppo del P.D. che dobbiamo portare le auto all'ospedale a Ponte a Niccheri, ma il fatto che sia stato spostato tutto là è una conseguenza di una politica. Il fatto che si debbano pagare gli esami del sangue anche per le persone che hanno il minimo reddito è una conseguenza politica. Se non avevano chiuso il poliambulatorio a S. Francesco probabilmente si andava tutti a piedi lì invece che a Ponte a Niccheri. Lo hanno chiuso per tanti servizi, per altri si spera che vengano riportati.

Poi è chiaro che se prendo un servizio che è qui e lo sposto a 10 km, ho bisogno di prendere l'auto per andarci. Sta tutto nella stessa visione che vogliamo avere di questo comune. E' inutile

costruire case se non ci sono strade. Vi invitiamo, come scritto nella lettera che vi abbiamo inviato, perché quando abbiamo visto questa variazione con Simone e con gli altri attivisti del movimento 5 stelle abbiamo deciso di scriverla, rendetevi conto di cosa stiamo facendo.

Le osservazioni che verranno fatte dopo non potranno variare la sostanza di quanto è stato deciso in questa aula. Il voto che andiamo a fare è sì un voto politico ma che comunque fa questo. Quello che è stato fatto dalla precedente giunta P.D. lo sapete bene perché lo avete voluto distruggere voi, quello dell'area ferroviaria. Ora state facendo la solita cosa a Molin del Piano.

Sindaco

Mi sembra che non sia abbia cognizione della differenza fra gli argomenti di cui si sta parlando, anche rispetto a quello che era il piano dell'area ferroviaria e a quello di cui stiamo parlando oggi. Il regolamento urbanistico che andiamo ad attuare oggi è il completamento di un percorso che sta all'interno di una pianificazione in atto, pianificazione che si sta esaurendo e per la quale è necessario ricominciare un percorso.

Succede sempre che i percorsi si accavallano, si avvia un procedimento come la variante al regolamento urbanistico, che è un'altra cosa rispetto al piano strutturale: il piano strutturale è quello strumento che consente anche di togliere aree differite. Un'area differita non si può togliere con una variante al regolamento urbanistico ma con una variante al piano strutturale che è la base su cui si ragiona. Il piano strutturale attuale è alla fine del suo percorso e questa variante è il completamento di un percorso intrapreso qualche anno fa che chiaramente necessita di essere rivisto perché ci sono delle situazioni che oggi sono cambiate.

C'è bisogno più che altro di darsi una strategia diversa anche sulla questione residenziale ma soprattutto sulla questione dello sviluppo di un territorio che deve prendere in considerazione la collocazione a cui si faceva riferimento prima, le infrastrutture che non sono semplicemente il doppio ponte di Vallina, che non è solo un'infrastruttura che risolve un problema a una statale che attraversa tutte le frazioni che hanno le dimensioni di un comune e che oggi soffrono di questa presenza.

Nessuno ha mai negato che non ci vogliamo occupare della rete ferroviaria, incentivare la mobilità sul ferro, del lavorare per stare all'interno dell'area metropolitana, ma senza pagare 3,70 di biglietto del treno per andare a Firenze, perché questo mi sembra il primo ostacolo rispetto all'incentivare quel sistema di mobilità.

E' un tassello di un percorso; non si sta parlando della cementificazione di un contesto extra urbano ma di una possibilità di costruire in una frazione dove non si costruisce dagli anni 80. Io vengo da Molin del Piano e sono andata ad abitare a Sieci perché non c'era possibilità di trovare un'abitazione in quel luogo, perché dall'elaborazione del piano Ghio non ci sono stati comparti edificatori e non sono partite nuove edificazioni su Molino.

Si paragona all'area ferroviaria: 6 piani di edifici, 8 mila mq in una striscia di 15 metri; mi pare che sia un paragone non calzante, anche perché siamo all'interno di un centro urbano e abitato di dimensioni differenti con una collocazione differente rispetto a quella di cui si discute oggi. Oggi si parla di dare una piccola risposta, perché poi può darsi che questo intervento non si

realizzi, a una frazione che dagli anni 80 non ha la possibilità di avere una nuova edificazione di dimensioni contenute rispetto al comparto interessato dalla variante e con tipologie fra l'altro di tipo differente. Ci sono tipologie che si uniformano anche al contesto che esiste in quel luogo. Faccio presente un'ultima cosa. Il nostro piano strutturale nel suo dato oggettivo ha consumato il 24% delle quantità a disposizione in questi 12-13 anni da quando è entrato in vigore. Abbiamo utilizzato il 24% delle superfici a disposizione. Siamo 21 mila abitanti ora e lo eravamo 30 anni fa, quindi non siamo cresciuti.

Certo c'è stata una scissione dei nuclei familiari, è cambiato il modello della famiglia, ora si va a calcolare la media delle famiglie e il numero è sceso. In questi anni non si è fatto dello scempio ambientale, semplicemente siamo andati a rispondere a questo differente modello della famiglia. Prima si abitava tutti insieme, zii, nonni, parenti, in nuclei familiari molto più grandi, ora il modello è cambiato e quindi in questi anni non si è fatto altro che questo perché altrimenti si sarebbe 30 mila abitanti. Si tratta di rispondere con una proposta di dare una possibilità a una frazione che dagli anni 80 non vede nessuna nuova edificazione.

Esce il Cons. Fabbrini (cons. presenti 13)

Presidente

Si mette in votazione. Cons. presenti e votanti 13 –

Voti favorevoli 11, voti contrari 2 (Gori e Cherici). L'atto è approvato a maggioranza.

Votazione per l'immediata eseguibilità. Cons. presenti e votanti 13 – voti favorevoli 11, contrari 2 (Gori, Cherici). L'immediata eseguibilità è approvata a maggioranza.

PUNTO N. 11. REALIZZAZIONE SOTTOPASSO STRADA COMUNALE DEL TREBBIO DA PARTE DELLA SOCIETÀ FATTORIA DEL TREBBIO CON CESSIONE DIRITTO DI SUPERFICIE PER EDIFICAZIONE NEL SOTTOSUOLO.

Rientra il Cons. Fabbrini (cons. presenti 14)

Assessore Pratesi

Cerco di fare una sintesi rispetto a quanto illustrato in commissione. Si tratta di una richiesta che c'è stata presentata da un'azienda agrituristica del territorio. E' un progetto di oltre 10 anni fa che però è rimasto nel cassetto per motivi soprattutto di investimento da parte dell'azienda. Viene richiesto di realizzare un sottopasso pedonale tra il castello del Trebbio e la bottega che è di fronte al castello. L'intervento si richiede soprattutto per motivi di sicurezza, per la richiesta di migliaia di turisti che ogni anno gravitano su quella strada comunale che è transitata da quasi mille auto al giorno. Per questo viene richiesto di fare un sottopasso che colleghi le due strutture. Il nostro interesse è tutelare la viabilità per l'abitato di S. Brigida, però era nostra intenzione anche venire incontro a un'esigenza di sicurezza ma anche per non mortificare un'azienda che comunque ha delle esigenze di carattere storico i cui benefici poi si riservano su tutto il territorio.

Tutto ciò che riguarda il patrimonio è competenza del consiglio comunale. La forma più corretta sembra quella di un diritto di superficie, quindi viene realizzato un manufatto per circa 20

mq al di sotto della strada lasciando un [...] necessario per l'eventuale passaggio di cavidotti in fase successiva.

Quindi si chiede di deliberare l'approvazione della concessione del diritto di superficie e di stabilire in 99 anni il periodo della concessione. E' stato calcolato sulla base di manuali di estimio il valore della concessione che viene calcolata sulla base del valore commerciale del manufatto scomputata della parte realizzata e distribuita sui 99 anni.

Consigliere Gori

Avendo ricevuto solo ieri sera il documento oggi l'abbiamo guardato e trovato degli errori. Nel documento dell'ingegner Degli Innocenti nella prima pagina quando c'è il reddito annuale nella formula finale, reddito annuale 4 e 5 per 90 per 12... Nella pagina successiva anche lì la formula è sbagliata. Qui il conteggio è giusto, 42,46%, e la cifra è corretta. Nella formula della rata è sbagliata: non ci torna la rata di 446 euro mensili per 99 anni.

Presidente

Volete 5 minuti per dare un'occhiata a questa cosa?

Consigliere Gori

Su questo atto siamo favorevoli, però deve tornare il conteggio.

Non ho trovato la convenzione dove avevamo chiesto se c'è un problema strutturale sulla strada se ci passa un carico speciale, l'ingegnere ieri ha detto che in convenzione è stato detto che è tutto a carico e il comune viene dispensato da questo. Però non ho trovato la convenzione dove viene scritto questo, perché comunque in 99 anni ci sta che delle infiltrazioni ci siano nella strada. Non vorrei succedesse in piazza Pavese.

Non ho trovato nei documenti niente che possa comprovare un preventivo di 75 mila euro. Potrebbe essere anche di 90 mila o di 20 mila, non c'è un qualcosa scritto che mi possa dire questo.

Presidente

Questo punto all'O.d.G. viene sospeso in attesa di riprendere la discussione nella seduta serale. Vi chiedo di passare al punto n. 12.

PUNTO N. 12. INTERROGAZIONE SU VERIFICA OBIETTIVO PEG PRESENTATA DAI CONSIGLIERI GORI SIMONE E CLAUDIO CHERICI DEL GRUPPO CONSILIARE MOVIMENTO 5 STELLE.

CONSIGLIERE CHERICI

Con questa interrogazione volevamo avere un po' di chiarezza su quella che era una spesa che pensavamo di trovare nel bilancio del 2016. Abbiamo chiesto agli uffici e nessuno ne ha traccia. Quest'anno il comune di Pontassieve doveva pagare un milione e 600 mila euro alle ferrovie per entrare in possesso del dopolavoro ferroviario. Questa cosa l'abbiamo ritrovata, anche senza la cifra economica, nel piano economico del comune dove erano individuati i mesi dello scorso anno, perché se questa cifra si doveva pagare nel 2016 doveva essere discussa con le ferrovie

nel 2015, infatti da luglio a dicembre era il periodo in cui, leggo, “definizione saldo prezzo acquisto dopolavoro ferroviario Polfer”.

Questa è una spesa che nasce anni fa quando è stato costruito il centro commerciale nel centro del paese. Probabilmente, da quello che abbiamo ricostruito, il comune in quel momento non aveva dei soldi per acquisire tutta l’area e il DLF e questa cosa è stata posticipata di tanti anni. Ora siamo nel 2016 e probabilmente il fatto di non aver costruito nell’area ferroviaria e che l’investimento del comune non ha dato i suoi frutti perché non siamo riusciti a fare niente in quell’area, ci troviamo quest’anno a pagare questo milione e 600 mila euro.

Siccome nessuno ne sa niente perché non è inserito nel bilancio del 2016, 2017 e 2018, abbiamo fatto questa interrogazione per capire da voi che fine ha fatto questo debito che abbiamo con le ferrovie, se è sparito o è stato pattuito con le ferrovie un “cambio” economico.

Le domande sono: è stato trovato un accordo per il pagamento del saldo d’acquisto del DLF? E’ stata individuata qualche possibilità di utilizzo di tale area? Noi partiamo dal presupposto che quell’area diventi nostra perché sennò non ci possiamo fare niente. Chi ha stipulato questo accordo con le ferrovie e quando? Così sappiamo quando è stata presa questa decisione di dover comprare quell’area.

Sindaco

Quell’area è già nostra dall’epoca in cui è stato stipulato il contratto. Faccio un breve riepilogo. E’ stata acquistata dal comune nel 2001 e da allora sono state sviluppate strategie che tenevano conto delle condizioni e dei fattori esterni che caratterizzavano la congiuntura temporale di riferimento. Quell’area inizialmente era un unico comparto, la proprietà del comune era quella che va dalla stazione alla Ruffino e che è già proprietà del comune.

La nostra area è di 20 mila mq circa, invece l’area di proprietà delle ferrovie è di 70 mila mq e va dalla Ruffino al comparto dei Veroni. Erano in un unico comparto, poi le vicissitudini le conoscete; inizialmente ci doveva essere un bando di vendita sulla base non solo del prezzo ma anche della qualità del progetto.

Quando ferrovie ha fatto un passo indietro dal punto di vista della copertura legale di un bando di quel tipo anche il comune ha deciso di cambiare i criteri perché fare un’asta sulla qualità del progetto e tenersi sulle spalle la responsabilità legale di una scelta di quel tipo, il comune non sarebbe stato in grado, perché sono bandi molto suscettibili di ricorsi e quindi problemi futuri. A quel punto c’è stata un’ulteriore scelta di vendere sulla base del miglior prezzo a comparto tutto insieme. Successivamente quando i tempi e gli accordi sono stati presi e c’è stata la possibilità di fare questo bando di vendita, fermo restando che negli anni passati non si era manifestato interesse da parte di nessuno relativamente all’acquisto. C’è stato allora il bando di vendita con l’accordo che qualora fosse andato deserto si sarebbe proceduto a dividere il comparto.

Questo è accaduto nel 2012. Successivamente c’è stata la variante che ha diviso l’area ferroviaria in tre comparti: uno è il nostro e gli altri due sono nell’area di ferrovie.

Cambiamenti anche societari dal 2001 in poi delle ferrovie, le complicazioni dovute a questa tipologia di bando hanno fatto perdere tempo prezioso, si arriva ad oggi in una situazione in cui la crisi ha impedito finora di trovare un investitore interessato. Questa cosa ci ha consegnato un'area di proprietà del comune con difficoltà dovute all'incognita di una bonifica. Se ci sarà occasione potremo andare a visitarla, perché essere lì non è come guardarla sulla cartografia, ci si rende conto delle dimensioni vere di quell'area che è piccola, anche considerando la fascia di rispetto da tenere sui binari che è diventato un limite assolutamente inderogabile.

Il futuro dell'area rappresenta un impegno che questa amministrazione ha con tutte le difficoltà che comporta. Dal punto di vista dell'area tecnica l'impegno è multi disciplinari, quindi si tengono insieme le competenze urbanistiche e ambientali, di valorizzazione del patrimonio, con investimenti anche di eventuali soggetti privati che potrebbero essere interessati e tenendo presente anche un quadro normativo in continua evoluzione.

Gli uffici e l'amministrazione non possono prescindere dalla gestione di tutti gli aspetti giuridici, contrattuali o amministrativi che riguardano questa situazione complessa e quindi è normale che il piano esecutivo di gestione dell'amministrazione si sviluppi su un piano temporale che guarda più avanti negli anni e comprenda numerosi obiettivi che riguardano diversi aspetti. Per quanto riguarda le domande. Il contratto di acquisto prevedeva l'ipotesi di un pagamento del saldo, quindi l'acquisto dell'area è già avvenuto nel 2001; prevedeva l'ipotesi di un pagamento del saldo in opere poi confermata nel rinnovo della convenzione stipulata nel 2011 di realizzazione di un edificio di circa mille mq equivalente all'attuale da destinarsi a Polfer e a DLF per garantire quelle funzioni preesistenti nell'area. In caso di mancata realizzazione dell'edificio l'amministrazione, secondo la convenzione, dovrebbe corrispondere l'importo di circa un milione e 400 mila euro corrispondenti al valore di mercato dell'edificio suddetto e stabilito nel 2001 e poi ribadito nelle successive modifiche, oltre ad un indennizzo di circa 400 mila euro dovuto alla mancata costruzione del nuovo edificio. Questi valori facevano già parte del contratto originario del 2001.

Tenuto conto delle modificate esigenze, non solo del comune ma anche di ferrovie che in questo momento potrebbe aver bisogno dell'edificio della Polfer, si è avviato dal 2015 un confronto con RFI e con ferrovie dello stato firmataria della convenzione del 2011, firmata per il comune dal nostro dirigente e dai vertici di ferrovie. Queste mutate esigenze e questa nuova convenzione comprende anche un'ipotesi di ridefinizione del saldo alla luce delle mutate condizioni del mercato immobiliare. Il confronto quindi è iniziato e prosegue anche nel 2016. La scadenza della tempistica è entro settembre 2017. Attendiamo una definizione nei prossimi mesi. Tenendo conto delle mutate esigenze non solo del comune ma anche di ferrovie dello stato. Ad oggi non abbiamo accordi stipulati però siamo in trattativa.

Relativamente all'ipotesi di utilizzo dell'area restano compatibili tutte le destinazioni previste dal regolamento urbanistico e dalle linee guida del piano relativo all'area ferroviaria che sono parti integranti del regolamento urbanistico, e recentemente abbiamo partecipato come comune di Pontassieve a un bando del MIT per il finanziamento della riqualificazione delle aree urbane in trasformazione. Ancora non abbiamo avuto notizie in merito, anche se il bando pareva nei

criteri tarato molto di più verso aree di rigenerazione collocate magari nei comuni del sud o che avevano tassi di disagio più elevato. Abbiamo partecipato a questo bando ovviamente stando all'interno delle destinazioni compatibili.

Nel rispetto dei documenti di programmazione che ci siamo dati come amministrazione è in corso la caratterizzazione ambientale dell'area del borgo verde con l'avvio di alcuni interventi preliminari di modifica superficiale e delle coperture complicate dalla necessità di ricerca ed eventuale bonifica da ordigni bellici che risulta essere obbligatoria in questa area. Siamo nella fase in cui si conduce la trattativa e si cerca di portare avanti la caratterizzazione che crediamo sia un elemento fondamentale per qualsiasi tipo di idea e destinazione gli si voglia dare.

Consigliere Cherici

Soddisfazione sì, però queste cose sarebbe bene saperle anche senza dover ricorrere a un'interrogazione.

Presidente

L'interrogazione è lo strumento ideale per avere le informazioni. Se nelle comunicazioni dovessero dare questa roba noi si fa un consiglio comunale solo di comunicazioni.

Consigliere Cherici

Non intendevo nelle comunicazioni in consiglio comunale ma in tutto quello che sta dietro la macchina amministrativa. Lo abbiamo chiesto, non le dico per correttezza a chi l'abbiamo chiesto, e ci è stato risposto che non si sa perché non c'è nel bilancio dei prossimi 3 anni. Prima di arrivare all'interrogazione l'avevamo chiesto, magari alla persona sbagliata, però lo avevamo chiesto.

Sindaco

Do una disponibilità: per qualsiasi tipo di informazione su questioni anche importanti che stiamo portando avanti all'interno dei nostri obiettivi o comunque questioni che stanno a cuore del consiglio comunale, piena disponibilità del sindaco e della giunta a interloquire in via informale.

Presidente

Sospendiamo la seduta. Chiedo ai consiglieri se invece che alle 21 si comincia alle 20.30.

Sospensione

La seduta riprende alle ore 20.40- Consiglieri presenti 15 – Assenti 2 (Zama, Pagni)

La seduta riprende con l'esame del punto 11 dell'Odg. relativo alla realizzazione del sottopasso nella strada comunale del Trebbio.

Riprende il dibattito l'Assessore Pratesi

Abbiamo avuto modo di appurare che l'osservazione del Consigliere Gori, il calcolo che faceva era corretto, però c'era un errore di trascrizione da parte degli amministrativi che hanno ri-

copiato i calcoli che erano stati fatti a mano. nella trascrizione manca uno zero quindi rispetto al documento che era allegato in cui il tasso di interesse era 0,0235, il valore corretto era 0,02035 quindi mancava uno zero, era un errore di copiatura.

La rata annuale rimane di 436 euro come era stata stimata, ho corretto le altre due note che faceva osservare il Consigliere che erano anche questi errori di trascrizione.

Visto che abbiamo ripreso in mano il documento le osservazioni del Consigliere Gori erano tutte pertinenti quindi bisognerebbe integrare tra gli allegati dove c'era la bozza di convenzione che doveva essere stipulata tra il concessionario e il comune, quindi quando si dice il concessionario si assume in toto gli oneri di manutenzione ordinaria e straordinaria del manufatto per il periodo di validità della concessione come pure l'eventuale responsabilità civile e penale derivante dalla realizzazione e dall'uso del sotto passo da parte della proprietà e di terzi.

A questo si aggiunge "oltre ad essere mantenuta indenne da eventuali danni che dovessero derivare da infiltrazioni provenienti dalla strada o da cedimenti della sede stradale"; così da cautelarsi nel caso fosse male interpretato questo fra 99 anni perché magari ci sono anche interpretazioni diverse. Quindi ora va bene così.

L'altra osservazione del Consigliere Gori anche questa corretta faceva osservare che la stima dei 75 mila euro che incide sul calcolo non è allegata; faccio per dare una informazione rispetto al ragionamento che è stato intrapreso, i costi stimati dalla proprietà sono superiori quindi loro hanno fatto un calcolo approssimativo di oltre 100 mila euro, con quella cifra poi chiaramente il valore va a determinare la quota che era molto bassa, a noi non sembrava verosimile, quindi la stima che è stata fatta è più bassa rispetto a quella che ha proposto il concessionario quindi il valore di 75 mila euro è stimato dall'ufficio tecnico sulla base dei lavori che dovrebbero essere svolti.

Chiaramente era una cifra che poi molto dipende dalla trattativa che il privato fa con le aziende, però la stima di 75 mila euro rispetto a quello che ha detto il Consigliere Gori, si potrebbe magari mettere una nota in cui si integra con la stima dell'ufficio tecnico che diventa parte integrante dell'atto.

Consigliere Gori

Ringrazio l'assessore Pratesi per avere risolto subito l'enigma della trascrizione e spero vi serva di lezione per i futuri controlli, che non debba essere io a farlo, questa relazione aveva tre errori di trascrizione e li ho trovati tutti e tre.

Per quanto riguarda l'integrazione fatta, ok, se si può allegare la stima del dirigente perfetto, a questo punto per me è votabile ed è positivo il voto.

Presidente

Se non ci sono altri interventi si mette in votazione. Cons. presenti 15

Astenuto 1 (Borgheresi) -

Astenuto il Consigliere Borgheresi, consiglieri votanti 14 - Voti favorevoli 14 – L'atto è approvato all'unanimità

Votazione per l'immediata eseguibilità: cons. presenti 15, astenuto 1 (Borgheresi), votanti 14,

favorevoli 14. L'immediata eseguibilità è approvata all'unanimità.

PUNTO N. 13. INTERROGAZIONE SU INCIDENTE PALESTRA

Consigliere Gori

Faccio una breve cronistoria dell'avvenimento; l'8 marzo abbiamo ricevuto una lettera, come l'amministrazione, da parte del Presidente della società Ponte mediceo volley che aveva reso pubblico ciò che gli era successo nella partita del sabato in cui essendo stato un temporale hanno dovuto interrompere la partita del campionato perché avevano acqua nel centro della palestra.

Si è messa in moto una serie di organi sportivi, siamo riusciti a spostare la partita nonostante fosse già iniziata al palazzetto dello sport ed è stata conclusa senza multe, ciò che per loro era di vitale importanza, visti i periodi in cui vivono le società sportive

Volevamo però capire alcune situazioni, innanzitutto il perché era già stato segnalato che c'era una infiltrazione anche laterale della finestre, cadeva parte di intonaco e delle lastre di marmo che erano sul ballatoio superiore della palestra; ricordo che la palestra è la stessa frequentata dalla scuola media Maltoni dove regolarmente centinaia di studenti vanno a fare l'ora di educazione fisica.

Da quanto ci era stato descritto sembrava che la parte superiore dove era caduta una lastra di marmo fosse un parapetto che fortunatamente fosse caduto all'interno del ballatoio e non all'esterno perché poteva causare danni gravi a chi era sotto.

Ho visto che l'amministrazione si è mossa con rapidità anche perché noi nel frattempo avevamo inviato, non sapendo se questa cosa fosse stata ricevuta anche dall'amministrazione, abbiamo mandato una PEC al Sindaco il 10 marzo dove chiedevamo un riscontro in merito alla vicenda per capire lo stato delle cose, la gravità del fatto o meno.

Ho ricevuto una lettera sul social network che però ha una validità relativa, io voglio capire dall'amministrazione che è proprietaria dell'immobile quale sia realmente la gravità della situazione e quali fossero le decisioni dell'Amministrazione Comunale in merito a questa vicenda.

Non avendo ricevuto risposta a questa lettera, ho saputo comunque che i lavori sono stati eseguiti, che dovrebbe essere stato un problema di tenuta dove è stato fatto l'impianto fotovoltaico, abbiamo fatto questa interrogazione e vi leggo delle domande per capire cosa chiediamo. Quale è lo stato di salute della palestra in termini di conservazione, agibilità e sicurezza; quali interventi si sono resi necessari dopo il sopralluogo per renderla di nuovo agibile, quali sono le cause che hanno modificato la struttura del tetto, chi ha fatto gli interventi e a quanto ammonta l'importo totale degli stessi; oltre agli interventi urgenti la palestra necessita di altri interventi di risanamento e di adeguamento norme? È stato fatto un controllo anche su altre palestre comunali? Ci risulta che ci siano altre palestre con infiltrazioni di acqua e altro; infine quale è la motivazione per cui l'Amministrazione Comunale non ha risposto alla nostra lettera del 10 marzo.

Assessore Pratesi

Aggiungo a quanto descritto una nota importante che volevo ribadire, che c'erano state già delle infiltrazioni meno copiose rispetto a quell'episodio per le quali gli operai del centro operativo erano già intervenuti sulla copertura, chiaramente senza aver risolto il problema.

Giusto per una nota tecnica le coperture sono state realizzate in river clak, quegli elementi metallici che si agganciano, gli operai potevano per le loro competenze sigillare con il silicone quelli che ritenevano i punti deboli, l'intervento non è stato però adeguato, la pioggia successiva è stata più copiosa o comunque ci sono state altre vie per cui è passata l'acqua e c'è stato poi quell'episodio spiacevole ma ha fatto bene il Consigliere gori a scrivere al comune.

Non vi nascondo però un po' l'amarezza perché di fatto la segnalazione sull'evento piovoso è arrivata anche a noi attraverso comunicazioni mediatiche, la questione del parapetto l'abbiamo appresa il 9 da una segnalazione della scuola, quindi l'amarezza è questa, gli interlocutori potrebbero passare dai normali canali, per esempio i custodi e le insegnanti passano attraverso il contatto del centro operativo, i cittadini passano attraverso l'URP, passare attraverso i mezzi di comunicazione oltre a non essere la via preferenziale rischia di rallentare perché poi abbiamo perso altri due giorni per capire che c'era stato anche l'episodio della cimasa in marmo che era caduta.

Sulla comunicazione a volte c'è un po' un malinteso per cui comunicandolo sui mezzi di comunicazione e su internet si crede di far prima in realtà si rallentano i tempi.

Cerco di rispondere accorpando le domande; la domanda 1 e 3 sullo stato di conservazione della palestra, è evidente che la palestra è vecchia, è degli anni 70, quindi anche dal punto di vista di decoro sarebbero necessari interventi come su altre palestre e altri edifici scolastici; c'è un piano di monitoraggio in cui si cerca di stabilire le priorità sulla base delle indicazioni del consiglio di istituto e della dirigente, e infatti ogni tanto ci si trova e cerchiamo di decidere insieme le priorità.

Per quanto riguarda lo stato della palestra le infiltrazioni derivano da alcuni passaggi di acqua, però dal punto di vista di staticità il solaio dovrebbe essere a posto, almeno da un'analisi che è stata fatta da tecnici e dall'impresa che poi ha eseguito i lavori.

Le cause che hanno modificato la struttura, più che modificata c'è stato qualche evento, forse il vento non so, non è dato sapere, però l'impresa ha smontato tutti i pannelli e rimontati e sembra che ad oggi non ci siano state altre infiltrazioni; quindi quali siano state le cause non ve lo so dire, qualcosa c'è stato però o per motivi meteorologici o altro.

Quali interventi si sono resi necessari e chi ha fatto gli interventi, per quanto riguarda la cimasa l'intervento è stato fatto direttamente dagli operai del centro operativo che l'hanno ripristinata pochi giorni dopo, senza spese aggiuntive perché la mano d'opera è interna, era comunque un intervento abbastanza semplice; per quanto riguarda la copertura gli operai erano già intervenuti, hanno fatto un ulteriore tentativo ma non avendo le competenze è stato necessario affidare il lavoro a una ditta specializzata, la Sinthesys SRL, un'azienda che si occupa di coperture quindi specializzata anche in questa tipologia di **river crack**, che aveva già eseguito dei lavori per il comune di Pontassieve; siccome i riscontri erano stati positivi e essendo stato necessario

intervenire con procedura di urgenza è stato fatto l'affidamento per ammontare di 2.135 euro Iva compresa.

Per quanto riguarda le altre domande, se necessita di altri interventi, adeguamento norme, etc., in generale sulle palestre ci sono sempre migliorie potenziali, chiaramente se dovessimo costruire edifici nuovi occorrerebbero requisiti maggiori; quanto viene fatto di solito è partire dallo stato attuale e cercare continuamente migliorie; ma la domanda è lecita, gli interventi sarebbero necessari, più che la copertura che spero non abbia altri problemi, ma anche per un risanamento complessivo, spogliatoi, attrezzatura della palestra; in un progetto più ampio sarebbe utile riuscire in quel progetto del Chino Chini e riuscire a ricavare in un secondo intervento qualche miglioria alla palestra, non dico una tribuna laterale, ma almeno degli spazi aggiuntivi, un bagno per disabili a piano terra, etc.

Quindi sicuramente interventi migliorativi sono possibili, ad oggi non sono in programma nell'immediato ma sono previsti alcuni interventi da fare, non ci sono però urgenze specifiche. È stato fatto un controllo su altre palestre comunali, il monitoraggio è stato fatto, a Montebonello c'è stato per un aumento della poggia il fatto che l'acqua non defluisce correttamente, anche a Sieci c'è un intervento da fare derivante più dalle gronde che dalla copertura, sono tutta edifici che necessitano di continua manutenzione perché purtroppo i tetti piani hanno questo inconveniente, sul lungo periodo il deflusso delle acque è più faticoso; anche per questi sono previsti interventi migliorativi, a Montebonello l'ideale sarebbe fare coperture superiori inclinate per portare via l'acqua, ma sono interventi non programmati nel breve periodo.

La motivazione per cui l'amministrazione non ha risposto, la risposta era stata data dall'ufficio tecnico; si erano presi un po' di tempo perché quando piove in genere si aspetta un periodo più lungo per valutare se l'intervento ha funzionato perché anche nel caso del primo intervento degli operai per un mese non era successo niente, l'ufficio si era preso il tempo per analizzare la situazione, ora c'è in settimana un evento piovoso importante, sarà la prova del 9.

Consigliere Gori

La soddisfazione è per la precisione e puntualità dell'intervento dell'Assessore Pratesi; resto della sua opinione, ero passato dalla PEC per questo motivo, perché i social network hanno sempre una tara da fare, per questo ero preoccupato non tanto per la piovosità quanto per la cimasa, io non sapevo se era la cimasa o era il parapetto, ma c'erano tanti ragazzi a scuola compreso il mio, era solo per avere una risposta e sapere che la palestra era sicura; quindi la soddisfazione è positiva.

PUNTO 14. INTERROGAZIONE SU INVESTIMENTI AER.

Consigliere Cherici

Non vi nascondiamo che questa interrogazione nasce soprattutto dalla situazione che stiamo vivendo in questo periodo per quanto riguarda i rifiuti a Pontassieve, quindi nasce da una richiesta dei cittadini e da una sensazione che abbiamo come M5S.

Sapete tutti quali sono le decisioni che AER ha preso in questo periodo, da alcune secondo noi non si può estraniare troppo nemmeno il comune perché AER ha un'ottima partecipazione del

comune di Pontassieve, quasi il 50%, quindi le scelte che hanno portato a questa situazione dei rifiuti, a questa gestione un po' problematica in questo periodo derivano sicuramente da queste scelte la cui validità vedremo in futuro perché ci vorrà del tempo per capirle ma le premesse non sono delle migliori.

A noi premeva capire una cosa, come abbiamo già ribadito in altre mozioni, il nostro comune fa parte di ATO centro anche se è presente questa clausola di salvaguardia ma conosciamo anche la presenza di un esposto alla Corte dei Conti che ne inficerebbe la validità, parlo della clausola della salvaguardia, e oltretutto ancora di più con questo discorso della fusione dei comuni, se dovesse andare in porto perché il contratto per la gestione di rifiuti nel caso di fusione andrebbe rivisto e tutti gli investimenti che si stanno facendo in questo periodo in AER non si sa se sarebbero positivi o negativi per la cittadinanza, cioè si stanno investendo dei soldi prendendoli dalle bollette dei cittadini.

Vi leggo le domande, a quanto ammontano economicamente gli investimenti che AER sta facendo sul nostro territorio Comunale; ci riferiamo agli ultimi investimenti come il cambio dei cassonetti della carta, penso al conferimento ristretto del multi materiale ma anche alla chiavetta perché in alcune zone vengono messi i cassonetti con la chiavetta e in altre sono stati cambiati i cassonetti della carta; quali sono le modalità di investimento che AER ha intrapreso; quanto incideranno questi investimenti sulla bolletta TARI.

Sappiamo che per quest'anno il totale dei soldi che AER ha chiesto è lo stesso dell'anno precedente, e quindi cosa succederà nei prossimi anni per questi investimenti; se sono previste altre azioni da parte di AER nei prossimi mesi di cui noi non siamo a conoscenza se non di un possibile ampliamento delle zone dove verrà messa la chiavetta; a che punto è la procedura di assegnazione del bando gara di ATO Centro e tra quanto tempo presumibilmente verrà fatta l'assegnazione stessa; questo se il Sindaco lo sa indipendentemente dalla clausola di salvaguardia.

Infine quale sarà il futuro dei dipendenti che attualmente lavorano in AER nel caso in cui siamo costretti a passare sotto il gestore unico che sarà sicuramente Quadrifoglio.

Presidente

Prima di dare la parola al Sindaco per la risposta, vorrei fare una precisazione sulle interrogazioni; da regolamento ci sono 5 minuti, però 6 domande, se da regolamento chi risponde ha 5 minuti, o si fanno risposte telegrafiche o non si riesce a rispondere; forse c'è necessità di dividere le domande, perché ora al Sindaco devo dare qualche minuto in più; non lo faccio per giustificare io preferirei rimanere sempre come da regolamento nei 5 minuti.

Sindaco

Una precisazione, mi sembrava di averne già parlato la volta scorsa, ma ci torno sopra; per quanto riguarda la gara relativa al soggetto gestore unico di ATO Toscana centro e quanto questa gara possa rendere inutili gli investimenti in atto ora nei comuni di AER gli investimenti vengono fuori a seguito del sistema di raccolta scelto che spetta al comune, non spetta al gestore, né che sia AER o il gestore che si aggiudicherà la gara da parte di ATO centro; la mo-

dalità di raccolta è una scelta che fa il singolo comune sulla base di obiettivi che chiede all'azienda e che sono solitamente obiettivi che tengono conto del risultato e dei costi per raggiungere questo risultato perché poi i costi si riflettono sui cittadini attraverso la TARI; e compatibilmente a questi due aspetti l'azienda propone una soluzione di raccolta del rifiuto con le adeguate strumentazioni tecnologiche che servono per ottenere il risultato che il comune chiede.

Questa amministrazione ha iniziato il proprio mandato con un sistema che era già a metà, era già stata fatta la metà degli investimenti per dotarsi di un sistema di raccolta che si basa sulla tecnologia e-gate con la calotta, quindi indipendentemente dal gestore che potrebbe arrivare domani o tra un anno o alla fine della salvaguardia è chiaro che chi arriva si adegua alle richieste del comune per il raggiungimento dei propri obiettivi; e se il comune decide di cambiare sistema è chiaro che all'azienda viene chiesto di formulare una proposta che cerca di raggiungere gli obiettivi di qualità efficienza e efficacia.

Diceva prima il Consigliere Cherici prima della possibilità di spendere quei 4 milioni che sono la cifra che il piano finanziario di AER per quanto riguarda il comune di Pontassieve sostenendo che questo contratto si potrebbe sottoscrivere con un altro soggetto, faccio presente a questo Consiglio Comunale che AER, così come le aziende all'interno di ATO centro, sono aziende a partecipazione pubblica, quindi è la nostra azienda, un'azienda pubblica partecipata dai comuni nata per la gestione dei rifiuti, quindi scegliere, che poi è una scelta politica che si può argomentare e sostenere, ma scegliere di non dare alla propria azienda la gestione dei rifiuti significa scegliere di aprirsi al mercato privato, quindi fare una gara rivolta al soggetto privato che gestisce la filiera dei rifiuti.

È chiaro che questa azienda è nata per questo, e l'hanno fatta nascere i comuni partecipando direttamente all'interno dell'azienda. Questa è la ragione che ci porta ad affidare la gestione dei rifiuti ad aer così come a Firenze affidano la gestione a Quadrifoglio.

Per quanto riguarda il futuro affidatario della gara faccio presente che non sarà Quadrifoglio sarà il soggetto che ha partecipato alla gara mettendo insieme tutte le aziende che gestivano i rifiuti nella compagine dei comuni di ATO centro, ad eccezione territorio di AER che aveva questa salvaguardia in atto dovuta al fatto che il percorso nella compagine di AER era già iniziato e prevedeva il completamento del ciclo dei rifiuti all'interno di un territorio circoscritto che comprendeva la Valdisieve e il Valdarno fiorentino aretino, quindi sulla base di quello è iniziato il percorso per la progettazione dell'impianto di selva piana così come delle discariche che per raccogliere le ceneri e tutta la filiera che riguardava il ciclo dei rifiuti che prevede la termovalorizzazione.

La salvaguardia è nata proprio per quell'esigenza, e più si aggiunge il fatto che è stata fatta una gara per selezionare un socio privato che doveva essere poi partner del finanziatore dell'impianto che tuttora è all'interno delle nostre due società AER impianti e AER S.p.A.

Rispetto alle domande che sono state fatte nell'interrogazione, in riferimento alla richiesta in oggetto l'azienda nel 2016 si è impegnata economicamente nel comune di Pontassieve per €

24.346,24 per l'attivazione del sistema di raccolta con chiavetta e calotta nelle aree di Mezzana e San Martino a Quona corrispondente a un traffico annuale di € 4.869,25.

Nel dettaglio rispetto all'importo totale le voci di investimento comprendono l'acquisto di bidoncini per rifiuti organici per € 1030, l'acquisto di sacchetti di juta plastificata per agevolare gli utenti nel fare la raccolta dei rifiuti per € 4.775 e quello della chiavetta elettronica € 4.350 e il costo del personale per la campagna informativa con contatti porta a porta € 14.391.

A quanto sopra è necessario aggiungere che AER ha investito € 100.480 per l'acquisto di nuovi cassonetti per la raccolta separata di carta e cartone [...] sul territorio di comune di Pontassieve, che è la cosa di cui si parlava l'altra volta, rateo annuo di € 5024 per il primo anno mentre a regime la quota sarà pari a € 10.048 che hanno permesso però un'ottimizzazione del servizio e un risparmio sui costi di raccolta perché attraverso questo meccanismo sono i dipendenti di AER che provvedono a fare questa raccolta.

Le modalità di vista di investimento intraprese da AER sono quelle dell'autofinanziamento, è l'azienda che con le entrate si autofinanzia rispetto agli investimenti. Gli investimenti dell'azienda nell'anno in corso impatteranno sulla tariffa di igiene urbana per il 2016 per 1 importo pari a € 4.869,25 per le chiavette e calotte cui è necessario aggiungere rate annuali per l'ammortamento dell'acquisto dei cassonetti della carta pari a € 5.024; l'importo che AER riverserà in tariffa totale è pari a circa € 9.890.

Entro il 2016 il progetto che era già stato approvato e che prevede il completamento dell'e-gate prevede l'attivazione del sistema chiavetta e calotta anche sul territorio del borgo nel centro storico e al Fossato nel capoluogo. La tempistica prevede che entro l'anno si dovrebbe completare questa ulteriore fase.

Per quanto riguarda la notizia sulla tempistica della gara per l'affidamento del servizio di igiene urbana ad ATO Toscana centro, tale gara è nella fase di aggiudicazione provvisoria, il 31 dicembre 2012 è stata fatta l'aggiudicazione provvisoria, e dovrà seguire a questa l'aggiudicazione definitiva per poter far partire il servizio.

Allo stato attuale non abbiamo notizie ulteriori; per quanto riguarda la parte del servizio soggetto alla gara i dipendenti verranno trasferiti al nuovo soggetto gestore aggiudicatario mentre gli altri continueranno a lavorare di AER S.p.A. fino a passaggi ulteriori che potranno avvenire.

Consigliere Cherici

Sono soddisfatto della risposta perché ha risposto a tutte le domande; grazie.

PUNTO 15 MOZIONE SU UN CENSIMENTO IMMOBILI SFITTI

Consigliere Gori

Questa interrogazione è al culmine delle nostre discussioni che abbiamo fatto prima sul DUP e poi sul bilancio precedente. È inutile che vi rilegga il vostro documento dove si trattava tutta la parte della volumetria zero da parte del gruppo consiliare del partito democratico quando abbiamo fatto la discussione l'altra volta; qui mi premeva cercare di capire, ne abbiamo parlato più volte di appartamenti fitti, del social housing da fare sugli appartenenti sfitti, si è parlato più volte di capire quali sono le esigenze che Pontassieve ha sulle abitazioni, se c'è una carenza

oppure se abbiamo tanti di quegli appartamenti sfitti che in realtà ci potrebbero servire per pensare ad un affitto calmierato che non si faccia solo per aiutare chi ha bisogno delle case popolari, quindi pensare a sistemi diversi di locazione.

Questo è possibile solo se riusciamo a intraprendere un'azione per capire realmente quanti appartamenti sfitti abbiamo, intendo appartamenti vuoti che sono intestati a persone che realmente non vi abitano, è difficile trovarli però ci si riesce con tutta una serie di verifiche dei pagamenti della TARI per cui potremmo comunque avere un tracciato della situazione.

Se ci sono edifici vuoti è segno di una pianificazione non corretta; va bene che era dagli anni 80 che non venivano costruiti appartamenti ma se ne abbiamo di vuoti c'è qualcosa che non torna. Se gli edifici che abbiamo a Pontassieve sono fatiscenti sul territorio c'è un problema di gestione del territorio sia privata che pubblica; comunque anche se abbiamo consumato pochissimo territorio dal piano strutturale questo non vuol dire che comunque dovremo consumarne ancora, è sempre bene ridurre il consumo di territorio, qualificare l'esistente, recuperare edifici vuoti ancora quelli storici più vecchi, l'hanno fatto in alcuni centri storici dove hanno venduto le case a un euro al metro quadro per dare la possibilità a chi la voleva ristrutturare di farlo per far rivivere i centri storici. È necessario che chi ha delle case sfitte fuori abbia da mantenere il territorio per una sicurezza idrogeologica.

Quindi con questa mozione vogliamo impegnare il sindaco e la giunta a intraprendere il censimento entro un mese dall'approvazione di tale mozione e determinarlo entro sei mesi dall'inizio. Questa è la nostra richiesta.

Consigliere Passerotti

Io ho letto questa mozione però effettivamente un ragionevole dubbio sorge perché capire come un'Amministrazione Comunale debba adoprarsi a fare un censimento di questa casistica di edifici e in seconda istanza come intervenire per raggiungere lo scopo; forse non l'abbiamo capita questa mozione, perché se lo scopo è censire queste casistiche di immobili vuoti o fatiscenti si apre un ventaglio enorme perché se si riferisce a quelli vuoti un comune che fa, si mette a incrociare i dati per sapere quante sono le seconde case, ipotizzando quelle vuote, e poi? Si mette un bollino? E come si va avanti?

Per quanto riguarda l'edificio fatiscente può andare bene; per quanto riguarda il consumo del territorio se ci si riferisce a individuare un potenziale utilizzo di queste case non occupate, poi c'è il discorso della messa in sicurezza del territorio che è altro campo, il territorio non vuol dire solo individuare certi edifici perché io posso mettere in sicurezza l'edificio ma non quanto gli sta intorno.

Quindi o ci si capisce, però volevo il conforto della giunta perché lo strumento che ha il comune però alla fine è capire come poi può procedere, e se può farlo.

Consigliere Colombo

Finché indagine si riferisce agli edifici pubblici credo se la giunta dispone di questi dati si possa aggiornare caso mai, perché è un censimento fatto anni fa, quindi posso essere d'accordo nel

fare una verifica dell'utilizzo di certi locali pubblici e quindi una valutazione per destinarli alle funzioni più impellenti di cui i nostri cittadini hanno bisogno.

Se questo censimento si riferisce alle proprietà private, aldilà di studi generali che l'amministrazione sicuramente avrà, la vedo però difficile anche perché il privato potrebbe non essere disponibile a destinare il proprio immobile a un altro uso, e potrebbe decidere di tenerlo così come è; quindi mi parrebbe abbastanza inutile come ricerca.

Sindaco

Alcune cose le ha già dette la Consiglieria Colombo; se si tratta di fare un censimento degli immobili di proprietà pubblica per quanto riguarda questi immobili a destinazione residenziale li abbiamo già e sappiamo bene che sono poi gli immobili dedicati agli alloggi ERP, quindi alle graduatorie ERP, poi ci sono gli alloggi di Mezzana che sono ad affitto calmierato, quindi il patrimonio pubblico del comune destinato alla residenza è questo e abbiamo ben presente gli alloggi vuoti e quali sono quelli occupati che perché gestiamo le graduatorie per l'assegnazione degli alloggi popolari.

Altra cosa è relativamente ad un censimento per quanto riguarda il patrimonio privato e su quello vedo grosse difficoltà a poter recensire e fare un'analisi se non come un'analisi macro a livello di dati, su quali sono i movimenti per quanto riguarda la residenza che ci possono aiutare arrivando a capire quanti alloggi ci possono essere rispetto al numero dei residenti.

Il censimento però degli edifici di proprietà privata, riuscire a sapere quanti sono vuoti e quanti sono occupati diventa una cosa difficile da realizzare, quindi non saprei quali strumenti utilizzare, e se poi ci sono anche strumenti per raggiungere quel fine ci vogliono delle risorse ingenti per fare uno studio di questo tipo; quindi il primo problema credo sia quello di trovare gli strumenti per avere questo dato.

Altre cosa è fare un ragionamento più politico, non avendo certezza del fatto che gli edifici possono essere o meno disponibili, comunque ci possono essere azioni che magari cercano di incentivare l'occupazione degli alloggi con sgravi, sconti, etc., questo è un ragionamento politico che dovremo fare insieme perché quando si fa una scelta di questo tipo poi si rinuncia qualcos'altro, e ci dobbiamo assicurare che tutto sia fatto nella massima regolarità perché altrimenti non possiamo certo permetterci di drenare risorse pubbliche in situazioni che poi non si riescono a verificare bene e quindi si vanno ad alimentare affitti non regolari eccetera; sono dinamiche su cui dobbiamo fare attenzione però sono cose di cui può parlare.

Avere però quel dato che mi pare di capire dalla mozione è che più che altro interessa il dato sugli alloggi privati, fare una ricerca che ci consente di arrivare a ottenere quel dato sinceramente lo vedo difficilmente realizzabile.

Consigliere Chericì

È chiaro che la mozione ha un indirizzo politico, non è un'interrogazione; il fatto che venga detto che è facile fare il censimento di quello che è pubblico e non di quello privato, scusatemi ma politicamente ci viene un grosso dubbio, ma tutti i calcoli della TARI, i calcoli di tutte le tariffe che paga chi ha la proprietà di una casa come vengono fatte?

Noi abbiamo un documento con una tabella che c'è stata consegnata e dove giustamente per il calcolo della TARI c'è il numero delle utenze, quindi il numero degli appartamenti, il numero dei componenti, poi ci sono anche quelli sfitti che vengono calcolati se sono più di 100 m quadri con più di sei persone che vi abitano, ci sono le superfici in metri quadri, voi avete tutto in mano, non potete dire che non è possibile sapere quante case sfitte ci sono a Pontassieve.

Dire che non è possibile farlo ma che si può fare solo su quelle pubbliche è sbagliato, si può fare anche su quelle private, anzi ci aspettiamo da chi decide, come è stato deciso in questo consiglio di costruire case a Molin del piano che penso sappia quante case vuote ci sono a Pontassieve, ma se a Molin del piano ci sono 60 appartamenti vuoti se ne costruiscono altri 60?

Allora devo usare una parola che dice sempre il mio responsabile in azienda, non vorrei usarla ma sono allibito perché non si può rispondere così a una mozione. Potete dire politicamente che non la volete votare, ma dire che non si può sapere quanti sono gli immobili sfitti, scusatemi non è possibile; e se non è possibile farlo c'è un altro problema che non è nella nostra mozione che oltretutto è una mozione dove c'è scritto di attuare un'immediata politica di social housing tra i proprietari di alloggi esistenti per la popolazione in difficoltà, quindi devo sapere quali sono gli alloggi sfitti. Comunque è una mozione e se pensate che non deve essere approvata non l'approverete.

Presidente ci sono dichiarazioni di voto?

Consigliere Passerotti

La mia dichiarazione di voto è negativa; viene fatto riferimento a un documento del partito democratico che estrapola l'azione e la possibilità del gruppo consiliare; il partito democratico è un partito che da degli indirizzi e si muove secondo le regole di un partito che fa i propri documenti che si concretizzano all'interno del consiglio comunale quando ce ne sia bisogno.

Consigliere Colombo

La nostra dichiarazione è negativa perché a nostro avviso un censimento che si debba definire come tale non è possibile sulla proprietà privata, magari si possono ricavare dei dati che ci possono dare qualche indicazione ma noi voteremo no perché a nostro avviso anche i dati che possiamo ricavare e che abbiamo avuto per affrontare altre questioni alla fine sarebbero inutili per raggiungere gli obiettivi che si prefigge di raggiungere il movimento cinque con questa mozione.

Presidente

Mettiamo in votazione la mozione. Cons. presenti 15 – astenuto 1 (Borgheresi) Cons. votanti 14 Favorevoli 2 (Gori, Cherici), contrari 12; la mozione è respinta a maggioranza.

Con questo atto si chiude la seduta però vi chiedo due minuti di pazienza e invito il presidente della consulta dei cittadini stranieri a venire qui alla mia postazione perché voleva fare una comunicazione.

Rappresentante consiglio degli stranieri.

Buonasera a tutti, sono qua stasera perché ho deciso di uscire dal mio silenzio; voglio ringraziarvi tutti per il sostegno avuto per la perdita di mio fratello, è stato un momento molto difficile per me e per la mia famiglia anche se da qualche parte ce lo aspettavamo ma quando poi succede è crudele e fa molto male.

Lui non era malato, era coraggioso, ha fatto una scelta di vita coraggiosa, e per me morire a 39 anni, li avrebbe compiuti il 2 maggio, non è giusto, lui è morto perché combatteva i terroristi, difendeva i deboli, ma purtroppo oggi nella realtà abbiamo a che fare con i terroristi; lui spesso al telefono mi diceva, quando abbiamo provato a farlo tornare indietro, lui ci diceva che la nostra patria ha bisogno di persone come me pronte a dare la loro vita per difendere i contadini in preda ai terroristi; ma dalle nostre parti esiste il Boko Aran una setta islamica che spesso in Nigeria ha rapito ragazze che faceva sposare per forza a persone molte più anziane; finita la Nigeria cercavano di entrare in Camerun che è la mia patria e dove mio fratello comandante nell'esercito si è messo in prima fila per combatterli ma purtroppo ci ha lasciato la pelle.

Qualche giorno fa ho cominciato a darmi coraggio cercando di affrontare la vita di nuovo, soprattutto voglio tenere viva la sua memoria e siccome con lui avevo un rapporto molto forte sono sicura che lui avrebbe voluto così, che mi rialzassi e riprendessi la mia vita; chiedo scusa anche per il silenzio della consulta in questi tempi, vi ringrazio dei telegrammi che ci avete inviato che ci hanno colpito molto me e la mia famiglia. Grazie.

Presidente

Con questo chiudiamo la seduta del 10 maggio; grazie a tutti e buonanotte.

Il Presidente, esaurito l'Odg., scioglie la seduta alle ore 21.45

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO
(Fantini Luigi)

IL SEGRETARIO GENERALE
(Dott. Ferdinando Ferrini)

VERBALE APPROVATO NELLA SEDUTA CONSILIARE DEL 27.06.2016 CON ATTO NR. 42,
SENZA OSSERVAZIONI -
